



COMUNE DI CENTO

Provincia di Ferrara

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025**



Nota Integrativa al Bilancio 2023/2025

Secondo l'art. 162, c. 1 del T.U. «gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità» .

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente, attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio; di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate.
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario della amministrazione.

Le previsioni di competenza finanziaria rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti. La previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, anche nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità, e rappresenta contabilmente il programma che l'organo di vertice assegna all'organo esecutivo per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie al finanziamento delle spese di funzionamento e di investimento. Anche le previsioni di spesa sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati. Gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività o interventi che sulla base della legislazione vigente daranno luogo, ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale. Particolare attenzione deve essere dedicata alle fonti di finanziamento, come i mutui passivi, che per loro natura incidono sugli equilibri dei bilanci futuri, in termini di spese per interessi passivi e rimborsi di capitale.

L'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (Tuel), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio allegato 9) al d.lgs.118/2011, completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:

nell'art.11, comma 3 del d.lgs.118/2011:

1. il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
2. il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
3. il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
4. il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;

5. il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
6. il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
7. la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs.118/2011;
8. la relazione del collegio dei revisori dei conti;

nel punto 9/3 del Principio contabile applicato della programmazione allegato 4/1 al D. Lgs. n.118/2011 lettere g) e h):

9. il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
10. le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;

nell'art.172 lett. b), c), d), e) del D. Lgs. 18/8/2000 n.267:

11. la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
12. le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.
13. la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia approvati Decreto interministeriale Ministero Interno e Ministero Economia del 28 dicembre 2018;
14. il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri di bilancio secondo lo schema allegato al D. Lgs. n.118/2011;

Nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9/12/2015:

15. Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio secondo gli schemi di cui all'all. 1 del decreto.

Sono inoltre parte dei documenti di programmazione:

16. il Documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del D. Lgs. 267/2000 dalla Giunta;
17. il Programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D. Lgs. 163/2006;
18. la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D. Lgs. 267/2000, art. 35, comma 4 D. Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
19. la delibera della G.C. di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
20. la proposta di delibera del Consiglio di conferma delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
21. programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46, comma 2, Legge 133/2008, specificato nel DUP nei singoli programmi;
22. limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

23. attestazione rispetto limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative
24. le disposizione di cui all'art. 1, comma 146 della Legge 20/12/2012 n. 228;
25. elenco dettagliato delle entrate e spese non ricorrenti.
26. attestazione rispetto limiti alle spese per informatica disposti dalla Legge 208/2015 art. 1 comma 512 e seguenti.

ANALISI PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2022 ha aggiornato gli stanziamenti del Bilancio di previsione 2022/2024.

Il DECRETO 13 dicembre 2022 del Ministero dell'Interno ha approvato il differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 degli enti locali al 31 marzo 2023.

In merito ai rapporti con il Tesoriere, l'Ente ha osservato quanto disposto dall'art. 57 comma 2-quater del D.L. 124/2019 che recita "Al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni: a) i commi 1 e 3 dell'articolo 216 sono abrogati; b) al comma 2 dell'articolo 226, la lettera a) e' abrogata" e che ha determinato l'eliminazione dei controlli di bilancio da parte del tesoriere ed il parallelo venir meno dell'obbligo di invio della documentazione sugli stanziamenti in competenza e sui residui da parte degli Enti.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

Situazione di cassa

	2020	2021	2022 (*)
Disponibilità:	€ 18.654.988,69	€ 14.072.150,83	€ 13.042.155,16

(*) dato presunto del fondo di cassa finale dell'esercizio 2022

La composizione della previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto.

Tit.	RESIDUI presunti	PREV. COMP. 2023	TOTALE	PREV. CASSA
Fondo di Cassa all'1/1 esercizio di riferimento			13.042.155,16	
Fondo pluriennale vincolato entrata		872.700,00	872.700,00	
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.693.403,35	18.235.233,71	31.928.637,06	19.487.169,79
2 Trasferimenti correnti	2.332.912,80	5.385.619,46	7.718.532,26	7.251.949,69
3 Entrate extratributarie	3.070.448,07	5.802.843,12	8.873.291,19	7.433.340,13
4 Entrate in conto capitale	15.226.902,37	17.635.715,34	32.862.617,71	29.817.237,23
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	261.598,16	0	261.598,16	60.645,89
6 Accensione prestiti	110.798,70	0	110.798,70	
7 Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	-	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	306.986,80	7.411.055,00	7.718.041,80	7.656.644,44
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	35.003.050,25	60.343.166,63	95.346.216,88	76.706.987,17
1 Spese correnti	9.982.153,55	28.744.435,66	38.726.589,21	35.098.698,06
2 Spese in conto capitale	14.007.796,88	17.218.490,97	31.226.287,85	27.735.988,85
3 Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-
4 Rimborso di prestiti	3,91	1.969.185,00	1.969.188,91	1.890.420,73
5 Chiusura anticipazioni di Istituto tesoriere/cassiere	-	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
7 Spese per conto terzi e partite di giro	460.599,56	7.411.055,000	7.871.654,56	7.483.092,44
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	24.450.553,90	60.343.166,63	84.793.720,53	77.208.200,08
SALDO DI CASSA				12.540.942,25

Le previsioni degli stanziamenti di cassa sono formulate in base alle previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

I singoli dirigenti o responsabili di servizi hanno condiviso le proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del TUEL;

La Legge di Bilancio 2020 interviene sul **limite massimo di ricorso alle anticipazioni di tesoreria** che viene elevato da tre a cinque dodicesimi, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, con possibilità di usufruire di ulteriore liquidità da destinare al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali (comma 555-556). Dal 1/01/2023 limite massimo di ricorso alle anticipazioni di tesoreria ritorna a 3/12. Con l'articolo 138-bis della legge di bilancio 2023 si dispone inoltre di estendere l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti fino al 2025, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 34/2022 il rendiconto dell'esercizio 2021.

Da tale rendiconto risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- risultano passività potenziali cui è stata riservata quota parte del risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021, presenta un avanzo di Euro 19.361.819,71 così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021			
Parte accantonata ^(A)			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021 ^(A)			6.132.571,20
Fondo anticipazioni liquidità			0,00
Fondo perdite società partecipate			729.124,93
Fondo contenzioso			412.768,58
Altri accantonamenti			3.223.532,80
	Totale parte accantonata (B)		10.497.997,51
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			4.380.263,23
Vincoli derivanti da trasferimenti			2.557.246,40
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			31.269,49
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			60.000,00
Altri vincoli			0,00
	Totale parte vincolata (C)		7.028.779,12
Parte destinata agli investimenti			
	Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		1.835.043,08

Nel corso dell'esercizio 2022 si è proceduto all'applicazione dell'avanzo accertato in sede di rendiconto 2021, osservando il disposto secondo il quale l'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per provvedimenti di riequilibrio di cui all'art.193.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

La nota integrativa deve contenere l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Si espone di seguito la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto 2022 di cui all'apposito allegato al Bilancio 2023/2025

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione		
TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2023)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	19.361.819,71
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	13.753.077,32
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	41.806.816,51
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	54.149.542,96
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2021	56.553,06
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2021	53.273,31
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2022	20.768.890,83
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio N-1	150.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio N-1	2.000.000,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1	
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1	
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	872.700,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	18.046.190,83

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022				
Parte accantonata		Da compet. 2021 (Somme rimaste/riconfluite in anticipo)	Da compet. 2022	TOTALE
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	6.132.571,20	924.106,81	7.056.678,01
	Accantonamento per contenzioso	411.325,40	13.189,80	424.515,20
	Accantonamento per indennità fine mandato	666,41	4.218,00	4.884,41
	Accantonamento Rinnovi contrattuali Segretario e Dirigenti	4.667,00	-	4.667,00
	Accantonamento rinnovi contrattuali personale	216.090,00	78.000,00	294.090,00
	Accantonamento per sinistri assicurativi	162.910,49	29.324,44	192.234,93
	Accantonamento passività potenziali	2.629.806,70		2.629.806,70
	Accantonamento perdite società partecipate	729.124,93	-	729.124,93
	B) Totale parte accantonata	10.287.162,13	1.048.839,05	11.336.001,18
Parte vincolata		Da compet. 2021(Somme rimaste/riconfluite in anticipo)	Da compet. 2022	TOTALE
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.055.419,48	0,00	1.055.419,48
	Vincoli derivanti da trasferimenti	846.422,75	0,00	846.422,75
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	31.269,49	0,00	31.269,49
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	60.000,00	0,00	60.000,00
	Altri vincoli da specificare		0,00	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.993.111,72	0,00	1.993.111,72
Parte destinata agli investimenti		0,00	0	0
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00	0,00	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			4.717.077,93
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

ANALISI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

Tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Le previsioni di competenza rispettano il Principio generale n.16 della competenza finanziaria ed il Principio contabile applicato n. 4/2 al D. Lgs. 118/2011 concernente la contabilità finanziaria e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Le previsioni di competenza per gli anni 2023, 2024 e 2025, confrontate con le previsioni definitive 2022 sono così formulate nelle tabelle che seguono.

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025	
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	1.452.228,79	872.700,00	226.437,21	0,00	
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	12.300.848,53	0,00	0,00	0,00	
	Fondo pluriennale vincolato attività finanziarie		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	6.779.185,76	0,00	0,00	0,00	
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	14.072.150,83	13.042.155,16			
10000	TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.693.403,35	previsioni di competenza previsioni di cassa	17.993.521,72 17.479.476,63	18.235.233,71 19.487.169,79	18.684.000,91	18.744.648,28
20000	TITOLO 2	Trasferimenti correnti	2.332.912,80	previsioni di competenza previsioni di cassa	7.047.220,35 9.934.157,70	5.385.619,46 7.251.949,69	3.216.833,68	3.202.221,68
30000	TITOLO 3	Entrate extratributarie	3.070.448,07	previsioni di competenza previsioni di cassa	6.096.788,21 8.381.712,61	5.802.843,12 7.433.340,13	5.637.640,70	5.637.640,70
40000	TITOLO 4	Entrate in conto capitale	15.226.902,37	previsioni di competenza previsioni di cassa	21.478.433,03 31.440.796,17	17.635.715,34 29.817.237,23	15.345.766,86	9.080.150,34
50000	TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	261.598,16	previsioni di competenza previsioni di cassa	0,00 3.152.131,54	0,00 60.645,89	0,00	0,00
60000	TITOLO 6	Accensione di prestiti	110.798,70	previsioni di competenza previsioni di cassa	5.000.000,00 7.500.000,00	0,00 0,00	0,00	0,00
70000	TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsioni di competenza previsioni di cassa	9.000.000,00 9.000.000,00	5.000.000,00 5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
90000	TITOLO 9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	306.986,80	previsioni di competenza previsioni di cassa	7.412.863,46 6.548.820,11	7.411.055,00 7.656.644,44	7.411.055,00	7.411.055,00

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
	<i>TOTALE TITOLI</i>	35.003.050,25	previsioni di competenza previsioni di cassa	74.028.826,77 93.437.094,76	59.470.466,63 76.706.987,17	55.295.297,15	49.075.716,00
	<i>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</i>	35.003.050,25	previsioni di competenza previsioni di cassa	94.561.089,85 107.509.245,59	60.343.166,63 89.749.142,33	55.521.734,36	49.075.716,00

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	9.982.153,55	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	34.286.989,74	28.744.435,66 5.845.624,59 226.437,21	26.198.624,87 3.279.696,46 0,00	25.928.135,03 260.065,98 0,00
			previsione di cassa	37.889.298,09	35.098.698,06		
Titolo 2	Spese in conto capitale	14.007.796,88	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	41.095.831,65	17.218.490,97 315.095,27 0,00	14.888.542,49 1.569.042,19 0,00	8.622.925,97 0,00 0,00
			previsione di cassa	35.030.296,42	27.735.988,85		
Titolo 4	Rimborso di prestiti	3,91	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.765.405,00	1.969.185,00 0,00 0,00	2.023.512,00 0,00 0,00	2.113.600,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	2.765.405,00	1.890.420,73		
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	9.000.000,00	5.000.000,00 0,00 0,00	5.000.000,00 0,00 0,00	5.000.000,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	9.000.000,00	5.000.000,00		
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	460.599,56	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.412.883,46	7.411.055,00 0,00 0,00	7.411.055,00 0,00 0,00	7.411.055,00 0,00 0,00
			previsione di cassa	6.893.227,08	7.483.092,44		
TOTALE TITOLI		24.450.553,90	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	94.561.089,85	60.343.166,63 6.160.719,86 226.437,21	55.521.734,36 4.848.738,65 0,00	49.075.716,00 260.065,98 0,00
			previsione di cassa	91.578.226,59	77.208.200,08		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		24.450.553,90	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	94.561.089,85	60.343.166,63 6.160.719,86 226.437,21	55.521.734,36 4.848.738,65 0,00	49.075.716,00 260.065,98 0,00
			previsione di cassa	91.578.226,59	77.208.200,08		

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.057.299,64	<i>previsione di competenza</i>	14.634.019,85	12.384.744,87	10.602.533,48	6.972.196,85
			<i>di cui già impegnato</i>		1.540.359,61	1.200.694,93	48.008,55
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	148.836,21	148.836,21	0,00	0,00
			<i>previsione di cassa</i>	13.410.607,27	15.792.312,03		
Totale MISSIONE 02	Giustizia	0,00	<i>previsione di competenza</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>previsione di cassa</i>	0,00	0,00		
Totale MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	585.127,96	<i>previsione di competenza</i>	1.704.265,03	1.550.418,72	1.407.769,82	1.390.168,82
			<i>di cui già impegnato</i>		76.863,21	61.664,13	11.808,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	17.601,00	17.601,00	0,00	0,00
			<i>previsione di cassa</i>	1.564.912,30	1.939.607,36		
Totale MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	2.168.716,88	<i>previsione di competenza</i>	11.689.810,29	3.116.181,73	7.720.141,00	7.910.490,00
			<i>di cui già impegnato</i>		446.534,15	145.210,68	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.122,73	0,00	0,00	0,00
			<i>previsione di cassa</i>	13.472.005,72	4.726.507,95		
Totale MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.458.348,10	<i>previsione di competenza</i>	5.459.598,75	1.506.932,51	2.775.566,28	1.249.539,48
			<i>di cui già impegnato</i>		39.723,92	13.488,27	2.600,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>previsione di cassa</i>	4.461.383,29	3.413.333,67		
Totale MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.505.240,49	<i>previsione di competenza</i>	2.840.041,53	673.476,00	598.913,00	617.417,00
			<i>di cui già impegnato</i>		303.861,49	101.857,42	91.858,63
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>previsione di cassa</i>	1.797.433,28	1.850.729,37		

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
Totale MISSIONE 07	Turismo	20.906,92	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	91.292,00 0,00 102.293,15	81.526,00 0,00 0,00 94.990,49	81.526,00 0,00 0,00 0,00	81.526,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.162.465,08	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	6.986.485,42 0,00 6.564.661,31	6.964.101,78 319.095,27 0,00 7.615.509,78	3.556.383,12 1.573.042,19 0,00 0,00	2.265.456,56 4.000,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	654.834,30	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.325.416,43 0,00 2.632.014,50	1.342.282,00 133.690,03 0,00 1.812.458,15	884.694,00 113.689,02 0,00 0,00	884.694,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	872.168,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	6.034.117,67 0,00 6.057.841,43	4.968.345,27 1.730,58 0,00 5.467.345,88	1.316.180,00 1.038,35 0,00 0,00	1.316.180,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 11	Soccorso civile	4.900.993,77	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	7.704.057,25 0,00 5.410.027,15	789.032,00 48.610,00 0,00 4.678.265,74	1.007.152,36 14.500,00 0,00 0,00	787.389,84 14.500,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.373.301,71	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	13.402.793,80 699.140,06 14.310.206,93	10.311.929,19 3.192.299,60 60.000,00 13.340.493,39	8.961.366,57 1.623.553,66 0,00 0,00	8.919.038,72 87.290,80 0,00 0,00
Totale MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	211.278,93	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	338.082,61 0,00 380.551,69	238.577,00 58.952,00 0,00 398.057,06	182.307,00 0,00 0,00 0,00	182.307,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	19.262,64	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	38.525,00 0,00 33.575,00	38.525,00 0,00 0,00 52.394,11	38.525,00 0,00 0,00 0,00	38.525,00 0,00 0,00 0,00

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			
				Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025	
Totale MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	1.158.278,76	1.318.982,56	1.320.024,73	1.326.811,73
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.779.469,44	1.000.000,00		
Totale MISSIONE 50	Debito pubblico	9,92	previsione di competenza	3.741.444,00	2.649.057,00	2.657.597,00	2.722.920,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	3.708.017,05	2.543.102,66		
Totale MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza	9.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	9.000.000,00	5.000.000,00		
Totale MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	460.599,56	previsione di competenza	7.412.863,46	7.411.055,00	7.411.055,00	7.411.055,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	6.893.227,08	7.483.092,44		
TOTALE MISSIONI		24.450.553,90	previsione di competenza	94.561.089,85	60.343.166,63	55.521.734,36	49.075.716,00
			<i>di cui già impegnato</i>		6.160.719,86	4.848.738,65	260.065,98
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	872.700,00	226.437,21	0,00	0,00
			previsione di cassa	91.578.226,59	77.208.200,08		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		24.450.553,90	previsione di competenza	94.561.089,85	60.343.166,63	55.521.734,36	49.075.716,00
			<i>di cui già impegnato</i>		6.160.719,86	4.848.738,65	260.065,98
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	872.700,00	226.437,21	0,00	0,00
			previsione di cassa	91.578.226,59	77.208.200,08		

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato e nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La costituzione del fondo è sostenuta da accertamenti di entrata relativi ad obbligazioni attive esigibili a finanziamento di obbligazioni giuridiche passive perfezionate.

L'esigibilità delle spese coperte da Fondo pluriennale vincolato negli esercizi 2023, 2024 e 2025 è riassunta nelle seguenti tabelle.

Fondo pluriennale vincolato	Parte corrente
Fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2023 (*)	872.700,00
Fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2024(**)	226.437,21
Fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2025	0

Il fondo per l'esercizio 2023 si compone solo di parte corrente così come da seguente analisi

Tit	Voce PEG	Importo
1 01021.01.002530 - CAP	253/ 0 - FONDO RETRIBUZIONE RISULTATO SEGRETARIO GENERALE (SPESA PERSONALE)	11.000,00
1 01021.01.002540 - CAP	254/ 0 - CONTRIBUTI OBBLIGATORI FONDO RETRIBUZIONE DI RISULTATO SEGRETARIO GENERALE (CONTRIBUTI PERSONALE)	2.700,00
1 01021.02.002570 - CAP	257/ 0 - QUOTA IRAP RETRIBUZIONE DI RISULTATO SEGRETARIO GENERALE (IRAP PERSONALE)	1.000,00
1 01101.01.000345 - CAP	345/0 FONDO TRATTAMENTO ACCESSORIO E PREMIALE PERSONALE TEMPO DETERMINATO (SPESA PERSONALE)	2.500,00
1 01101.01.293000 - CAP	29300/ 0 - FONDO TRATTAMENTO ACCESSORIO E PREMIALE (SPESA PERSONALE)	49.708,21
1 01101.01.293010 - CAP	29301/ 0 - CONTRIBUTI FONDO TRATTAMENTO ACCESSORIO E PREMIALE (CONTRIBUTI PERSONALE)	13.100,00
1 01101.01.293020 - CAP	29302/ 0 - FONDO RETRIBUZIONE DI RISULTATO DIRIGENTI (SPESA PERSONALE)	28.453,00
1 01101.01.293030 - CAP	29303/ 0 - CONTRIBUTI FONDO RETRIBUZIONE DI RISULTATO DIRIGENTI (CONTRIBUTI PERSONALE)	7.150,00
1 01101.01.294500 - CAP	29450/ 0 - RETRIBUZIONE DI RISULTATO POSIZIONI ORGANIZZATIVE (SPESA PERSONALE)	19.665,00
1 01101.01.294510 - CAP	29451/ 0 - CONTRIBUTI RETRIBUZIONE DI RISULTATO POSIZIONI ORGANIZZATIVE CONTRIBUTI PERSONALE)	4.930,00
1 01101.02.029449 - CAP	29449/ 0 - QUOTA IRAP RETRIBUZIONE DI RISULTATO POSIZIONI ORGANIZZATIVE (IRAP PERSONALE)	1.680,00
1 01101.02.293060 - CAP	29306/ 0 - QUOTA IRAP FONDO TRATTAMENTO ACCESSORIO E PREMIALE (IRAP PERSONALE)	4.500,00
1 01101.02.293070 - CAP	29307/ 0 - QUOTA IRAP FONDO RETRIBUZIONE RISULTATO DIRIGENTI (IRAP PERSONALE)	2.450,00
1 03011.01.074080 - CAP	7408/ 0 - CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' POLIZZA PREVIDENZA INTEGRATIVA - ART. 208 CODICE STRADA (CONTRIBUTI PERSONALE)	1.601,00
1 03011.03.080200 - CAP	8020/ 0 - RISORSE DESTINATE A FINALITA' ASSISTENZIALI E PREVIDENZIALI - ART. 208 CODICE DELLA STRADA- PERSONALE P. M. (VARIE PERSONALE)	16.000,00
1 04061.03.022120 - CAP	22120/0 PROGETTO REGIONALE LEGALITA' - V. E. 2769	7.122,73
1 12011.03.020378 - CAP	20378/0 - DGR 2215/19. FONDO PER IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE - V.E. 2110	95.120,45
1 12011.03.291020 - CAP	291020/0 - SERVIZIO PRONTO INTERVENTO SOCIALE - V.E. 2779	98.750,00
1 12011.03.291021 - CAP	291021/0 - SPESE SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE PER CASI RDC - V.E. 2779	25.000,00
1 12011.10.020378 - FPV - CAP	20378/0 DGR 2215/19. FONDO PER IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE - V. E. 2110	60.000,00
1 12041.03.002959 - CAP	2959/0 TAVOLO ADOLESCENZA - PDZ PAA 2020 - V. E. 2750	47.230,72
1 12041.03.023764 - CAP	23764/0 PROGRAMMA POVERTA' POTENZIAMENTO SPORTELLO SOCIALE - V. E. 2779	288.846,89
1 12041.03.210100 - CAP	21010/ 0 - CENTRO PER LE FAMIGLIE - QUOTA INDISTINTA - V. E. 2754	20.000,00
1 12041.03.293324 - CAP	293324/0 - SPESE PER SERVIZIO CENTRO UOMINI AUTORI DI VIOLENZA (CUAV) - V.E. 2750	11.512,00
1 12071.03.023857 - CAP	23857/0 CO-PROGETTAZIONE ATTIVITA' FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI AREE URBANE ED EXTRA-URBANE - V.E. 2750	52.680,00
		872.700,00

(**)

Il fondo per l'esercizio 2024 si compone solo di parte corrente così come da seguente analisi

Tit	Voce PEG	Importo
1 01021.01.002530 - CAP	253/ 0 - FONDO RETRIBUZIONE RISULTATO SEGRETARIO GENERALE (SPESA PERSONALE)	11.000,00
1 01021.01.002540 - CAP	254/ 0 - CONTRIBUTI OBBLIGATORI FONDO RETRIBUZIONE DI RISULTATO SEGRETARIO GENERALE (CONTRIBUTI PERSONALE)	2.700,00
1 01021.02.002570 - CAP	257/ 0 - QUOTA IRAP RETRIBUZIONE DI RISULTATO SEGRETARIO GENERALE (IRAP PERSONALE)	1.000,00
1 01101.01.000345 - CAP	345/0 FONDO TRATTAMENTO ACCESSORIO E PREMIALE PERSONALE TEMPO DETERMINATO (SPESA PERSONALE)	2.500,00
1 01101.01.293000 - CAP	29300/ 0 - FONDO TRATTAMENTO ACCESSORIO E PREMIALE (SPESA PERSONALE)	49.708,21
1 01101.01.293010 - CAP	29301/ 0 - CONTRIBUTI FONDO TRATTAMENTO ACCESSORIO E PREMIALE (CONTRIBUTI PERSONALE)	13.100,00
1 01101.01.293020 - CAP	29302/ 0 - FONDO RETRIBUZIONE DI RISULTATO DIRIGENTI (SPESA PERSONALE)	28.453,00
1 01101.01.293030 - CAP	29303/ 0 - CONTRIBUTI FONDO RETRIBUZIONE DI RISULTATO DIRIGENTI (CONTRIBUTI PERSONALE)	7.150,00
1 01101.01.294500 - CAP	29450/ 0 - RETRIBUZIONE DI RISULTATO POSIZIONI ORGANIZZATIVE (SPESA PERSONALE)	19.665,00
1 01101.01.294510 - CAP	29451/ 0 - CONTRIBUTI RETRIBUZIONE DI RISULTATO POSIZIONI ORGANIZZATIVE CONTRIBUTI PERSONALE)	4.930,00
1 01101.02.029449 - CAP	29449/ 0 - QUOTA IRAP RETRIBUZIONE DI RISULTATO POSIZIONI ORGANIZZATIVE (IRAP PERSONALE)	1.680,00
1 01101.02.293060 - CAP	29306/ 0 - QUOTA IRAP FONDO TRATTAMENTO ACCESSORIO E PREMIALE (IRAP PERSONALE)	4.500,00
1 01101.02.293070 - CAP	29307/ 0 - QUOTA IRAP FONDO RETRIBUZIONE RISULTATO DIRIGENTI (IRAP PERSONALE)	2.450,00
1 03011.01.074080 - CAP	7408/ 0 - CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' POLIZZA PREVIDENZA INTEGRATIVA - ART. 208 CODICE STRADA (CONTRIBUTI PERSONALE)	1.601,00
1 03011.03.080200 - CAP	8020/ 0 - RISORSE DESTINATE A FINALITA' ASSISTENZIALI E PREVIDENZIALI - ART. 208 CODICE DELLA STRADA- PERSONALE P. M. (VARIE PERSONALE)	16.000,00
1 12011.03.020378 - CAP	20378/0 - DGR 2215/19. FONDO PER IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE - V.E. 2110	60.000,00
		226.437,21

Analisi equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2023-2025

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			13.042.155,16		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		872.700,00	226.437,21	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		29.423.696,29	27.538.475,29	27.584.510,66
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		28.744.435,66	26.198.624,87	25.928.135,03
<i>di cui:</i>					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			226.437,21	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			947.603,19	953.190,06	966.354,54
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.969.185,00	2.023.512,00	2.113.600,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-417.224,37	-457.224,37	-457.224,37
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	—	—
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		458.200,00	458.200,00	458.200,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		40.000,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		O=G+H+I-L+M	975,63	975,63	975,63

Per ciascuno dei tre esercizi 2021-2023 il saldo positivo di parte corrente di € 975,63 è relativo a spese per l'armamento della Polizia Locale garantendo l'equilibrio finale.

L'importo di € 458.200,00 per il 2023 – 2024 - 2025 di entrate in conto capitale destinate al finanziamento della parte corrente sono costituite da contributi per permesso di costruire.

Tale destinazione tiene conto di quanto disposto dall'articolo 1, comma 460 della legge n. 232/2016 entrata in vigore dal 1 gennaio 2018 che, sempre a decorrere dal 1 gennaio 2018, destina i proventi edilizi a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

Concretamente, in relazione a queste opere, gli enti possono destinare gli oneri, oltre che alla realizzazione ex novo, anche a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Con legge 172/2017, art. 1 bis, è stato modificato il comma 460 della legge 232/2016 e sono state inserite, tra gli interventi finanziabili con gli oneri di urbanizzazione, anche le spese di progettazione a prescindere dall'opera a cui sono finalizzate. La problematica del finanziamento della progettazione ora è riconducibile all'introduzione dei nuovi

livelli di progettazione previsti dal nuovo articolo 23 del codice dei contratti e all'entrata in vigore del 10° decreto di aggiornamento dei principi contabili (DM 1 Marzo 2019).

Le entrate di parte corrente destinate a spese di investimento per € 40.000,00 nel 2023 sono riferite ai proventi del Codice della strada ex art. 208 lett. b), acquisto attrezzature. Infatti per volontà del legislatore, espressa negli articoli 208, commi 4 e 5, e 142, comma 12-ter, i proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della strada hanno natura parzialmente vincolata.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		17.635.715,34	15.345.766,86	9.080.150,34
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		458.200,00	458.200,00	458.200,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		40.000,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		17.218.490,97	14.888.542,49	8.622.925,97
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-975,63	-975,63	-975,63
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			975,63	975,63	975,63
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo di anticipazione liquidità	(-)		0,00	---	---
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.			975,63	975,63	975,63

Per ciascuno dei tre esercizi 2023-2025 il saldo positivo di parte corrente di € 975,63 è relativo a spese per l'armamento della Polizia Locale garantendo l'equilibrio finale.

Entrate e spese correnti di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti in modo continuativo nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti: in questo caso le entrate devono essere considerate non ricorrenti nel momento in cui superano la media dei cinque esercizi precedenti.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2).

Per quanto riguarda la destinazione degli oneri di urbanizzazione, si fa riferimento alle regole in vigore e, nel rispetto della normativa in materia, sul sull'esercizio 2023 sono stati integralmente destinati in parte corrente mentre nel biennio 2024 – 2025 sono stati destinati a finanziamento di spese correnti rientranti nelle fattispecie sopra elencate. € 458.200,00 in ogni esercizio

Nel bilancio sono previste le seguenti entrate non ricorrenti e le seguenti spese non ricorrenti, rispettivamente nei primi tre titoli delle entrate e nel titolo I della spesa.

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Contributo per permesso di costruire	458.200,00	458.200,00	458.200,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione tributaria (IMU parte eccedente media 2018-2022)	-155.590,70	-155.590,70	-155.590,70
Canoni per concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
Sanzioni Codice della Strada (parte eccedente media 2018-2022)	103.571,51	53.071,51	53.071,51
Entrate per consultazioni elettorali e referendarie	115.000,00	168.900,00	168.900,00
Entrate per eventi calamitosi	203.179,84	80.000,00	80.000,00
Altre da specificare	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE	729.360,65	609.580,81	609.580,81
Spese correnti non ricorrenti	Anno 2023	Anno 2023	Anno 2025
Consultazioni elettorali e referendarie	115.000,00	169.989,00	169.989,00
Spese per eventi calamitosi	204.822,00	203.179,84	203.179,84
Sentenze esecutive e atti equiparati	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzi organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
Penale estinzione anticipata prestiti	0,00	0,00	0,00
Altre da specificare	0	0	0,00
TOTALE	319.822,00	373.168,84	373.168,84

La composizione delle entrate e delle spese correnti suddivise fra ricorrenti e non ricorrenti è evidenziata nelle registrazioni contabili risultanti dai prospetti sotto riportati, così come previsto dall'articolo 25, comma 1, lettera b), della legge 31 dicembre 2009 n.196.

Tale norma prevede la distinzione delle entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti a seconda che le stesse si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi. È definita «a

regime» un'entrata che è presente con continuità, per importi costanti nel tempo. Occorre includere tra le entrate «non ricorrenti» anche quelle presenti «a regime» nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nell'ultimo quinquennio. In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando non superano tale importo e non ricorrenti quando lo superano.

Le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accantonamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti, sono destinate al finanziamento degli investimenti (punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2).

Oltre alla legge 196/2009, tra le fonti normative va ricordato anche l'allegato 7 al D Lgs 118/2011, il quale indica al punto 1, lettera g), la distinzione tra entrata e spesa ricorrente e non ricorrente; il successivo punto 5 dell'allegato 7 elenca quali sono in «in ogni caso» le tipologie di entrate e di spese da considerarsi «non ricorrenti». Infine, il principio contabile 4/1 al punto 9.11.3, ribadendone l'elencazione e la distinzione, indica che la nota integrativa allegata al bilancio di previsione analizza l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Non occorre dimenticare, tra l'altro, che anche l'Allegato n.12/2 al D. Lgs 118/2011 - Entrate per titoli, tipologie e categorie - tra le previsioni triennali di competenza prevede una colonna specifica per le entrate non ricorrenti.

PARTE ENTRATE

ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

PREVISIONI DI COMPETENZA

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno cui si riferisce il bilancio		Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	14.070.000,00	5.000,00	14.440.000,00	5.000,00	14.440.000,00	5.000,00
1010106	Imposta municipale propria	9.990.000,00	0,00	10.360.000,00	0,00	10.360.000,00	0,00
1010108	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010116	Addizionale comunale IRPEF	4.075.000,00	0,00	4.075.000,00	0,00	4.075.000,00	0,00
1010149	Tasse sulle concessioni comunali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010151	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010153	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010161	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010176	Tassa sui servizi comunali (TASI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010198	Altre imposte sostitutive n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010199	Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010406	Compartecipazione IRPEF ai Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010408	Tributo provinciale depositato in discarica dei rifiuti solidi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010499	Altre compartecipazioni a comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	4.165.233,71	0,00	4.244.000,91	0,00	4.304.648,28	0,00
1030101	Fondi perequativi dallo Stato	4.165.233,71	0,00	4.244.000,91	0,00	4.304.648,28	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	18.235.233,71	5.000,00	18.684.000,91	5.000,00	18.744.648,28	5.000,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno cui si riferisce il bilancio		Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
	TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.363.569,46	258.179,84	3.216.833,68	135.000,00	3.202.221,68	135.000,00
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI	3.223.083,42	258.179,84	1.136.880,88	135.000,00	1.122.268,88	135.000,00
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI	2.140.486,04	0,00	2.079.952,80	0,00	2.079.952,80	0,00
2010104	Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010201	Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010301	Sponsorizzazioni da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010302	Altri trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010401	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	22.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010501	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	22.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	5.385.619,46	258.179,84	3.216.833,68	135.000,00	3.202.221,68	135.000,00

	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.468.421,51	0,00	2.283.802,00	0,00	2.283.802,00	0,00
3010100	Vendita di beni	184.500,00	0,00	150.500,00	0,00	150.500,00	0,00
3010200	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	999.672,00	0,00	999.422,00	0,00	999.422,00	0,00
3010300	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.284.249,51	0,00	1.133.880,00	0,00	1.133.880,00	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	682.550,00	0,00	641.050,00	0,00	641.050,00	0,00
3020200	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	674.550,00	0,00	633.050,00	0,00	633.050,00	0,00
3020300	Entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	135.000,00	0,00	135.000,00	0,00	135.000,00	0,00
3030200	Interessi attivi da titoli e finanziamenti a medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3030300	Altri interessi attivi	135.000,00	0,00	135.000,00	0,00	135.000,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	393.670,75	0,00	409.417,84	0,00	409.417,84	0,00
3040200	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	393.670,75	0,00	409.417,84	0,00	409.417,84	0,00
3040300	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3049900	Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2.123.200,86	60.000,00	2.168.370,86	113.900,00	2.168.370,86	113.900,00
3050100	Indennizzi di assicurazione	26.000,00	0,00	26.000,00	0,00	26.000,00	0,00
3050200	Rimborsi in entrata	1.853.570,86	60.000,00	1.907.470,86	113.900,00	1.907.470,86	113.900,00
3059900	Altre entrate correnti n.a.c.	243.630,00	0,00	234.900,00	0,00	234.900,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	5.802.843,12	60.000,00	5.637.640,70	113.900,00	5.637.640,70	113.900,00

PARTE SPESE

**SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI
PREVISIONI DI COMPETENZA**

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno cui si riferisce il bilancio		Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
	SPESE CORRENTI						
101	Redditi da lavoro dipendente	6.688.086,01	25.000,00	6.862.661,01	54.789,00	6.721.853,80	54.789,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	520.950,55	1.700,00	538.749,55	3.700,00	529.119,55	3.700,00
103	Acquisto di beni e servizi	15.927.063,10	213.122,00	13.987.390,74	234.679,84	13.903.675,11	234.679,84
104	Trasferimenti correnti	2.454.644,60	80.000,00	1.928.995,21	80.000,00	1.914.383,21	80.000,00
107	Interessi passivi	858.252,00	0,00	808.784,00	0,00	780.272,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	342.994,63	0,00	342.994,63	0,00	342.994,63	0,00
110	Altre spese correnti	1.952.444,77	0,00	1.729.049,73	0,00	1.735.636,73	0,00
100	Totale TITOLO 1	28.744.435,66	319.822,00	26.198.624,87	373.168,84	25.928.135,03	373.168,84

Per quanto riguarda le Entrate, si segnala che la differenza fra quanto indicato nel prospetto e quanto risultante dalla registrazioni in contabilità sui primi tre titoli delle entrate è dovuta per il 2022 (e in maniera analoga per i due successivi esercizi) a:

- € 458.200,00 di oneri di urbanizzazione registrati al titolo 4 delle entrate ma destinati al finanziamento delle spese correnti;
- € - 155.590,70 di recuperi tributari IMU (parte eccedente media 2018-2022);
- € 103.571,51 per il 2023 ed € 53.071,51 in entrambe gli esercizi del biennio 2024-2025 di sanzioni Codice della Strada (parte eccedente media 2018-2022).

Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione. In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

Coerenza interna

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

La Giunta Comunale, con proprio provvedimento n. 136 del 04/08/2022 ha approvato la VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DEL DUP 2022/2024 e approvato il DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023 /2025 - SEZIONE STRATEGICA.

La succitata deliberazione di Giunta Comunale n. 136/2022 è stata depositata dando comunicazione ai capigruppo consiliari con nota prot. 0048991/2022 del 30/08/2022

Con delibera di Consiglio comunale n. 66 del 26 settembre 2022 ad oggetto VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DEL DUP 2022/2024 E APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023 /2025 - SEZIONE STRATEGICA. è stata approvata la Sezione Strategica del DUP.

La Giunta comunale ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) con l'integrazione della Sezione Operativa 2023/2025.

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui al D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n.14 (G.U. n. 57 del 09 marzo 2018) “Regolamento recante procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”; è stato adottato dall'organo esecutivo con atto n. 79 del 23.04.2021.

Al comma 3 dell'art. 21 D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 si stabilisce che “il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro e indicano, previa attribuzione del Codice Unico di Progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.

In data 22 dicembre 2022 con atto n. 217 la Giunta ha approvato l'adozione del PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023 – 2024 - 2025 ED ELENCO ANNUALE 2023.

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed in particolare l'articolo 21 prevede, che “le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti”, “ Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Lo schema è predisposto ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 “ Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali” ed è allegato parte integrante e sostanziale al presente documento.

L'adozione del Programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi 2023/2024 è intervenuta con atto di Giunta comunale n. 216 del 22/12/2022, ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) si configura come un atto di programmazione per la gestione delle risorse umane finalizzato a coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili e gli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e ad assicurare, da parte delle amministrazioni, il rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

Il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un duplice profilo:

- quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Sotto questo aspetto rileva anche la necessità di individuare parametri che consentano di definire un fabbisogno standard per attività omogenee o per processi da gestire.

- qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

Nel DUP 2023/2025 si rinviene l'indirizzo di confermare il piano assunzionale previsto per l'esercizio 2023 con atto di Giunta n. 203/2022.

La Giunta Comunale con atto n. 124/2022, e sue s.m.i., ha approvato il PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2022/2024.

Coerenza esterna

Saldo di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio per il 2019 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

La legge 145/2019 ha stabilito, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e 101/2018, che i Comuni utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto dell'armonizzazione contabile. Secondo questa impostazione, gli enti sono in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desumibile alla voce W1 (saldo di competenza) del prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione. Il saldo W2 considera invece, oltre agli impegni ed accertamenti di competenza, anche gli accantonamenti effettuati nell'esercizio in corso.

Dal 2019 già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D. Lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 (c. 821).

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile

costituirà una sorta di entrata a tantum per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Tuttavia secondo la Corte dei Conti, DELIBERA N. 20/2019 DELLE Sezioni Riunite, le operazioni di indebitamento degli enti sono sottoposti al rispetto degli obblighi di pareggio di bilancio e degli equilibri complessivi finanziari previsti sia dall'ordinamento contabile di riferimento, che dalle specifiche norme di finanza pubblica che impongono limiti quantitativi e qualitativi alle predette operazioni. Viene quindi sostenuta, la permanenza dell'obbligo di rispettare il saldo di competenza non negativo:

- permane l'obbligo in capo agli enti territoriali di rispettare il pareggio di bilancio, quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti;
- gli enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi, finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (d.lgs. 118/2001, d.lgs. 267/2000, l'art. 1, comma 821 della legge n. 145/2018) e le altre norme di finanza pubblica, che impongono limiti quantitativi e qualitativi all'accensione di mutui e altre forme di indebitamento.

Secondo le Sezioni riunite gli enti per indebitarsi devono ancora osservare le prescrizioni dell'articolo 10 della legge 243/2012, che fa espresso richiamo al saldo di competenza non negativo, non potendosi, allo stato di legislazione e giurisprudenza costituzionale, desumere un superamento della disciplina rinforzata ad opera della legge di bilancio 145/2018. Secondo i magistrati, dunque, il vincolo del saldo non negativo, in termini di competenza fra le entrate e spese finali sarebbe ancora utilizzabile ai fini della verifica della capacità di indebitamento degli enti.

La Ragioneria generale con circolare n. 5/2020 ha assicurato che i vincoli della legge 243/2012 si applicheranno solo a livello di comparto, mentre i singoli Comuni saranno tenuti solo a rispettare il pareggio "semplificato" previsto dalle riforme degli ultimi anni, ed in particolare gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di Bilancio W2 che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, la RGS ricorda quanto prescritto dal sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione, in base al quale gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio". L'obiettivo è quello di monitorare il rispetto ex ante degli equilibri di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, che in ragione del successivo art. 10 vanno osservati nell'esercizio di riferimento dell'operazione di indebitamento, e, di conseguenza, della sostenibilità del debito a livello di ciascun comparto regionale; sostenibilità che, peraltro, può essere assicurata non solo attraverso il rispetto a livello di singolo territorio regionale, ma anche, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge n. 243 del 2012, a livello nazionale. Va evidenziato, in proposito, che il legislatore della legge rinforzata ha instaurato un collegamento qualificato fra la legittima contrazione di debito ed il saldo fra entrate e spese finali sia nell'art. 10, che richiede, quale presupposto per la legittima contrazione di debito, il rispetto del ridotto saldo da parte del complesso degli enti della regione interessata.

Il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, dalla RGS, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

In base ai dati dei bilanci di previsione 2019-2021, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), la RGS ha comunicato che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'art. 10 della legge n. 243 per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2020-2021.

Analogo monitoraggio preventivo è stato effettuato con circolare n. 8/2021 per gli anni 2021-2022. Con detta circolare la RGS ha affermato che ha provveduto a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2020-2022 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) 1, riscontrando, negli anni 2021-2022, il rispetto, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali), ritenendo che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2021-2022.

Pubblicata anche la circolare n. 15 del 15 marzo 2022 del MEF-Rgs, avente ad oggetto: "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10

della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2022-2023". Nel documento, il Mef conferma di valutare la tenuta degli equilibri prescritti dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Con l'attuale circolare – al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell' articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis a livello regionale e nazionale – si evidenzia che tali equilibri sono ampiamente presidiati e rispettati non solo per gli scorsi esercizi, ma anche per il biennio 2022-2023, sulla base di apposite stime elaborate utilizzando le informazioni contabili presenti nella banca dati BDAP. Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).

ENTRATE CORRENTI**LE ENTRATE TRIBUTARIE****NUOVA IMU - Imposta municipale propria**

L'imposta municipale propria rappresenta una delle maggiori entrate tributarie dell'ente. Il punto 3.7.5 del pc. 4/2 prevede che tale entrata sia accertata sulla base delle riscossioni intervenute nell'esercizio di riferimento, considerando a tal fine anche tutti gli incassi registrati fino alla chiusura del rendiconto.

Nel formulare le previsioni di bilancio si è tenuto in considerazione quindi le somme accertate e riscosse nel 2021 tenendo presente che:

Nel formulare le previsioni di bilancio, l'ente ha tenuto in considerazione le somme accertate e riscosse nel 2021 ed effettuare anche una previsione dell'andamento degli incassi del 2022 (ancora non chiuso), tenendo presente che:

a) dal 2023 cessano tutte le norme agevolative introdotte a partire dal 2020 per attenuare gli effetti economici della crisi pandemica, ivi compreso l'art. 78, comma 3, del d.l. 104/2020, il quale ha previsto per il 2021 e 2022 l'esenzione IMU a favore degli "immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate" elencati al comma 1, lett. d). Pertanto, gli enti non beneficeranno del contributo specifico assegnato con il DM 20 agosto 2021;

b) sulle previsioni di gettito peseranno gli effetti della sentenza della Corte costituzionale 209/2022 con la quale la Consulta ha dichiarato illegittimo l'articolo 13, comma 2, quarto periodo, del decreto-legge n. 201/2011 nella parte in cui stabilisce: «[p]er abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente », anziché disporre: «[p]er abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente" L'illegittimità è stata estesa anche ad altre norme, in particolare a quelle che, per i componenti del nucleo familiare, limitano l'esenzione ad uno solo degli immobili siti nel medesimo comune (quinto periodo del comma 2 dell'articolo 13, DI 201/2011) e che prevedono che essi optino per una sola agevolazione quando hanno residenze e dimore abituali diverse (comma 741, lettera b) della legge n. 160 del 2019.

c) le previsioni di gettito non devono considerare la quota sugli immobili di cat. D spettante allo Stato, ma devono invece considerare tutti i prelievi disposti per effetto di specifiche disposizioni di legge (recupero quota Agenzia mobilità dei segretari, ecc.).

d) la previsione di gettito ipotizza il recupero di imposta dei fabbricati inagibili a seguito del sisma Emilia del 2012 dal 2024 non più esentati da pagamento, per un importo pari a circa il 30% dei trasferimenti 2022 sulla base delle prime stime dell'Ufficio Tributi sui dati MUDE di verifica complessiva dei cespiti oggetto di certificazione.

Non è ancora operativa la disposizione che prevede che le aliquote dell'IMU siano determinate utilizzando il Portale del federalismo ed allegato alla delibera il prospetto generato dal sito ufficiale (art. 1, comma 756, della legge 160/2019), nonostante la norma prevedesse l'entrata in vigore a partire dal 2021.

Aliquote previste nel 2023 – Manovra tributaria - conferma

L'Amministrazione conferma confermando le precedenti misure di aliquota del 2022.

Intento programmatico di confermare le aliquote vigenti, tenendo conto che dal 2022 è venuta meno l'aliquota dei fabbricati merce, nelle seguenti misure:

- abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze aliquota 6,00 per mille e detrazione di € 200,00 rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;
- fabbricati di categoria catastale C1 e C3, situati nel centro storico del capoluogo, come definito con il P.R.G. approvato con delibera di Giunta Comunale n. 675/1999 e successive varianti, oggetto di nuovi

contratti di locazione e precedentemente sfitti, a decorrere dalla data di stipula del nuovo contratto di locazione aliquota 4,60 per mille;

- fabbricati rurali ad uso strumentale all' agricoltura, così come definiti dall' art. 9 comma 3 bis del D.L. n.557/1993, convertito con modificazioni dalla L. n. 133/1994 aliquota 1,00 per mille;
- fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti, aree fabbricabili e terreni agricoli aliquota 10,60 per mille.

Il DDL di legge di Bilancio 2023, Atto Senato n. 442, co 764 e ss, riporta la previsione di misure in materia di Sisma Emilia. Viene previsto tra l'altro che:

- Il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n.74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n.122, è ulteriormente prorogato al **31 dicembre 2023** al fine di garantire la continuità delle procedure connesse con l'attività di ricostruzione la proroga dello stato di emergenza al 31.12.2023;

- Per i comuni delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n.74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dall'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.134, come eventualmente rideterminati dai Commissari delegati ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 43, secondo capoverso, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 2017, n. 172, **l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria** prevista dal secondo periodo del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n.74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n.122, **è prorogata** fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque **non oltre il 31 dicembre 2023**

In forza di queste disposizioni normative quindi è ragionevole prevedere anche il il prossimo esercizio l'esenzione per i fabbricati risultanti inagibili alla data del 31.12.2022 ed il corrispondente trasferimento erariale, in coerenza con i passati esercizi

Per l'esercizio 2023 la previsione IMU è pari a euro 8.800.000 sulla base della analisi condotte dall'Ufficio unico delle entrate Per gli esercizi 2024 e 2025 rispettivamente pari a 9.170.000,00, 9.170.000,00 tenuto conto che con la fine del periodo emergenziale connesso al sisma del 2012 viene meno il trasferimento IMU inagibili.

L'ufficio unico delle entrate ha trasmesso alla Regione la certificazione per i fabbricati inagibili da sisma all'1/1/2022 al fine del calcolo del contributo in data 2 maggio con Prot. 0024226/2022 certificando un importo di minor gettito IMU € 1.151.222,04. Sulla base delle prime stime dell'Ufficio Tributi sui dati MUDE di verifica complessiva dei cespiti oggetto di certificazione, il recupero del gettito al termine del periodo di esenzione potrebbe essere circa il 30% dei trasferimenti 2022.

Dai flussi Imu risultano anche versamenti di imposta relativa ad anni precedenti e derivante da procedure concorsuali/fallimentari. Questi importi vanno tenuti distinti perché si tratta di entrate che non sono ricorrenti. Mediamente gli importi derivanti da IMU fallimenti ammontano ad € 200.000 per anno frutto della media degli ultimi anni ad esclusione del 2020 che ha prodotto un gettito di circa 500 mila euro. Le previsioni di bilancio sono pari ad € 190.000,00: questa voce di entrata andrà attentamente monitorata perché in sede di previsione può essere fatta solo una stima sulla base dei dati passati.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Dal 2022 è tornata pienamente operativa l'attività degli uffici tributi relativamente al recupero dell'evasione tributaria. Le previsioni di gettito tengono conto della situazione accertativa già svolta in precedenza, nonché delle capacità operative dell'ufficio. Alle previsioni corrisponde un adeguato accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

TRIBUTO	Accertamento 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU	1.281.146,52 (alla data del 26.11.2022- comprensivi di rateizzazioni precedenti)	1.000.000,00 (dei quali euro 48.642,38 già accertati per rateizzazioni)	1.000.000,00 (dei quali euro 16.231,06 già accertati per rateizzazioni)	1.000.000,00

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'Amministrazione conferma l'aliquota dell'Addizionale comunale Irpef da applicare a partire dall'anno 2022 nella misura massima dello 0,8 per cento.

Il gettito è previsto è il seguente:

2023 € 4.075.000

2024 € 4.075.000

2025 € 4.075.000

Il totale incassato nel 2020 è stato di € 3.025.589 (976.591 incassati al 31/12/2020 e il resto nel 2021, tenuto conto che si versa il 30% in acconto e il 70% a saldo nell'anno successivo) con aliquota allo 0,6. Gli incassi del 2021 al 31/12 (che portava ancora una aliquota allo 0,6) sono stati di 999.000. Gli incassi a questa data sul 2022 sono al momento 852.678 (a novembre dello scorso anno erano circa 786.000) quindi si nota un incremento determinato dall'innalzamento della aliquota. Altri dati al momento non sono disponibili. L'importo di € 4.075.000 si conferma come previsione da iscrivere sul bilancio 2023. La previsione quindi è iscritta a bilancio è il risultato della stima effettuata tramite il simulatore disponibile sul Portale del Federalismo fiscale, tenendo conto di una potenziale contrazione del gettito dell'addizionale comunale Irpef dovuta all'introduzione e all'ampliamento dei regimi sostitutivi per i lavoratori autonomi e gli imprenditori individuali (Flat Tax). Tale stima è puramente ipotetica, non disponendo di elementi certi dell'andamento dell'addizionale a seguito di incremento delle tariffe. Pertanto si è assunta come base di riferimento previsionale la stima dell'esercizio 2022 anche per il prossimo triennio.

Per completezza di informazione di seguito la tabella della simulazione disponibile sul Portale del Federalismo fiscale sui redditi 2020.

Comune di Cento-Gettito atteso

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno di imposta : 2020

Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	Addizionale comunale dovuta	Aliquota media
526.829.861	3.146.049	0,60

Risultato: dati calcolati

Soglia di esenzione (Euro)	Aliquota (%)	Gettito minimo (Euro)	Gettito massimo (Euro)	Variazione gettito da (%)	Variazione gettito a (%)
0	0,80	4.102.596	5.014.284	30,40	59,38

Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variazione % (su 2020)	importo min.	importo max	% su totale	variazione % da	variazione % a
Lavoro dipendente	15.537	3.154	20,30	-2,95	2.458.477	3.004.805	59,92	29,07	57,75
Lavoro autonomo	158	15	9,49	0,00	88.459	108.117	2,16	45,38	77,69
Impresa	577	136	23,57	0,00	133.613	163.305	3,26	46,83	79,46
Partecipazioni soc di pers	626	171	27,32	0,00	122.062	149.186	2,98	45,33	77,62
Immobiliare	502	222	44,22	-2,63	29.327	35.845	0,71	29,52	58,30
Pensione	8.323	1.200	14,42	-2,76	1.246.625	1.523.653	30,39	29,20	57,91
Altro	354	272	76,84	-1,09	24.033	29.373	0,59	34,32	64,17
Totale	26.077	5.170	19,83	-2,62	4.102.596	5.014.284	100,00	30,40	59,38

Fondo di solidarietà comunale

Per quanto riguarda il fondo di solidarietà comunale, occorre tenere presente i seguenti elementi che incidono sulla distribuzione delle risorse per il prossimo triennio:

- a) l'aumento della progressione del criterio perequativo, che prevede che nel 2023 il 65% delle risorse storiche sia distribuito in base ai fabbisogni standard (e che la capacità fiscale perequabile pesi per il 70%) con un incremento annuo del 5%. Questo determina un effetto contrapposto sui singoli enti. Chi "perde" risorse per effetto della perequazione, vedrà erodersi le risorse, chi al contrario "guadagna" da questo meccanismo, avrà un incremento di risorse;
- b) l'incremento della quota relativa alla restituzione progressiva del taglio operato dal DL 66/2014 avviata nel 2020. Per il 2023-2025 le risorse aumenteranno progressivamente fino a raggiungere la piena restituzione nel 2024, con un reintegro di 560 milioni. Evidenziamo che dal 2022 tale quota non viene più restituita sulla base del criterio storico bensì tenendo conto degli effetti della perequazione;
- c) l'incremento delle quote "vincolate" da destinare al potenziamento dei servizi sociali, del trasporto alunni disabili e dei servizi di asilo nido nei comuni con livelli di servizio inferiori allo standard.

Variabile	2022	Bilancio di previsione		
		2023	2024	2025
Quota da distribuire in base ai fabbisogni standard	60%	65%	70%	75%
Capacità fiscale perequabile	65%	70%	75%	80%
Peso perequazione	39%	45,5%	52,5%	60%
Risorse per restituzione taglio DL 66/2014	300 ml	330 ml	560 ml	560ml
Risorse potenziamento servizi sociali	254,923 ml	299,923 ml	345,923 ml	390,923 ml
Risorse potenziamento asili nido	100 ml	150 ml	200 ml	250ml
Risorse potenziamento trasporto alunni disabili	20ml	50ml	80ml	100ml

- il fondo a compensazione delle risorse storiche è da determinarsi in base al peso della perequazione che aumenta progressivamente di anno in anno;
- le risorse aggiuntive per i servizi sociali sono state determinate calcolando proporzionalmente l'incremento annuo;
- le risorse aggiuntive per gli asili nido sono state determinate calcolando proporzionalmente l'incremento annuo. Sul punto, tuttavia, si deve tenere presente che l'assegnazione 2023-2025 potrà subire variazioni tenuto conto dell'andamento della popolazione infantile 3-36 mesi.
- le risorse per il potenziamento dei servizi di trasporto disabili, sono calcolate in proporzione all'assegnazione 2022;
- la restituzione del taglio delle risorse ex DL n. 66/2014 è stato calcolato proporzionalmente sulla base delle assegnazioni 2022. È probabile che tale importo subirà modifiche per effetto del peso della perequazione.

L'articolo 1, comma 850, della legge 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha previsto a carico delle autonomie territoriali un contributo alla finanza pubblica connesso ai risparmi derivanti dalla digitalizzazione e al ricorso al lavoro agile. Il contributo, previsto dal 2023 al 2025, è di 196 milioni per le regioni, 100 milioni per i comuni e 50 milioni per province e città metropolitane. È molto probabile che tale contributo venga valorizzato attraverso una decurtazione del fondo di solidarietà comunale ovvero di altre spettanze a favore degli enti. Non ci sono elementi per stimare la riduzione che sarà operata a carico di ciascun ente.

I TRASFERIMENTI CORRENTI

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto da trend di trasferimento.

Alcuni dati da Portale del Federalismo fiscale

Attribuzioni	Importo
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014)	54.040,37
TRASF. COMPENSATIVO IMU TASI E TARI IMMOBILI CITTADINI NON RESIDENTI (ART 9-BIS DL 47/2014)	796,80
TRASF. COMP. IMU COLT. DIRETTI E ESENZIONE FABB. RURALI (ART. 1, C 707, 708, 711, L. 147/2013)	127.896,51
TRASFERIMENTO COMPENS. IMU IMMOBILI AD USO PRODUTTIVO (ART. 1, C. 21, L. 208/15)	7.533,78

In forza dell'art. 1, commi da 21 a 24, della legge 208 del 2015, è stato previsto l'importo di € 7.533,78 a titolo di contributo compensativo Imu/Tasi per gli immobili a destinazione speciale delle Cat. D-E, cosiddetti "imbullonati".

In virtù dell'art. 1, comma 711 della L. 147/2013 è inoltre stata stanziata la previsione di € 127.986,51 a titolo di rimborso per il minor gettito Imu dei terreni agricoli di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionisti e fabbricati rurali strumentali.

Infine, in forza dell'art. 3 del DL 102/2013 e del DM 20.06.2014, è stato previsto sugli esercizi 2023-2025 l'importo di € 54.040,37 a titolo di trasferimenti compensativi Imu per i cosiddetti immobili "merce".

In questa categoria è compreso il **trasferimento compensativo esenzione IMU immobili inagibili sisma maggio 2012** garantiti sino al 2022.

Il DDL di legge di Bilancio 2023, Atto Senato n. 442, co 764 e ss, riporta la previsione di misure in materia di Sisma Emilia. Viene previsto tra l'altro che:

- Il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n.74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n.122, è ulteriormente prorogato al **31 dicembre 2023** al fine di garantire la continuità delle procedure connesse con l'attività di ricostruzione la proroga dello stato di emergenza al 31.12.2023;
- Per i comuni delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n.74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dall'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.134, come eventualmente rideterminati dai Commissari delegati ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 43, secondo capoverso, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 2017, n. 172, **l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria** prevista dal secondo periodo del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n.74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n.122, è **prorogata** fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque **non oltre il 31 dicembre 2023**.

In forza di queste disposizioni normative quindi è ragionevole prevedere anche il prossimo esercizio **2023** l'esenzione per i fabbricati risultanti inagibili alla data del 31.12.2022 ed il corrispondente trasferimento erariale, in coerenza con i passati esercizi stimato in € 1.000.000 in base alla progressiva recuperata agibilità dei fabbricati.

E' inoltre ragionevole prevedere che le spese 2023 per il personale ancora impegnato nell'attività connessa al Sisma rimanga a carico della Gestione commissariale, come pure le spese di affitto della sede provvisoria del Municipio.

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Nel 2021 ha debuttato il canone unico patrimoniale, in sostituzione dei gettiti relativi all'occupazione di suolo pubblico e all'imposta comunale sulla pubblicità.

Con deliberazione di Giunta n. 92 del 29.04.2021 sono state approvate le "Tariffe canone patrimoniale di esposizione pubblicitaria, di occupazione del suolo pubblico e del canone mercatale". Tali tariffe sono confermate anche per il prossimo esercizio 2023.

Dal 2022 sono cessati gli effetti della normativa emergenziale ed il gettito del canone patrimoniale con riferimento alla componente occupazione suolo pubblico è tornato ad "espandersi" anche grazie alle normative in materia edilizia. Le previsioni iscritte in bilancio tengono conto degli effetti espansivi registrati nel corrente esercizio 2022.

Per quanto attiene la componente pubblicitaria, il responsabile del Servizio unico entrate, in base alle stime del concessionario sull'andamento 2022, ritiene sostanzialmente di confermare il gettito ai livelli del corrente esercizio, in lieve miglioramento.

TARIP

Dall'1/1/2015 nel Comune di Cento il Consiglio Comunale ha istituito la tariffa rifiuti (TARIP), cioè una tariffa puntuale commisurata su quantità e qualità dei rifiuti prodotti, di natura corrispettiva e gestita interamente da Clara, gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati. Pertanto è uscita dal bilancio comunale la voce di entrata prevista per il 2013 e 2014 quando il prelievo era divenuto tributario e perciò facente capo al comune. Si ricorda infatti che nel 2013 era entrata in vigore la TARES che era andata a sostituire la TIA. L'anno successivo, nel 2014, la TARES era stata soppressa e sostituita dalla TARI, quale componente della IUC, operando essenzialmente in regime di continuità con la soppressa TARES.

Per l'anno 2015 il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 92 del 29/12/2014 ha proceduto ad istituire la tariffa puntuale, a norma dell'art. 1 commi 639 e 668 della L. n. 147/2013 a seguito della relazione tecnica di CMV per il nuovo progetto di raccolta porta a porta domiciliare che ha il duplice obiettivo di ridurre i costi di gestione della discarica ed una perequazione tariffaria in relazione alla produzione del rifiuto, dando atto che la tariffa sarà applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ora Clara spa. Il Consiglio Comunale ha inoltre approvato il regolamento per l'applicazione della tariffa con atto n. 91 del 29/12/2014, completando i propri passaggi per l'istituzione della TARIP.

In materia di TARIP, si ricorda che il nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR-2) approvato da Arera (delibera n. 363/2021/Rif) ha imposto agli enti territorialmente competenti di definire il PEF con un orizzonte temporale quadriennale (2022-2025)

PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è rappresentato dalla seguente tabella dimostrativa:

DIMOSTRAZIONE COPERTURA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

ESERCIZIO 2023

DESCRIZIONE	PERSONALE	ALTRE SPESE	TOTALE SPESE	TOTALE ENTRATA	Copertura %
ASILI NIDO - CENTRO GIOCHI	€ 384.343,66	€ 1.475.371,57	€ 1.859.715,23	€ 557.000,00	29,95%
CENTRI ESTIVI	€ 18.883,76	€ 90.000,00	€ 108.883,76	€ 40.000,00	36,74%
DOPOSCUOLA	€ 18.987,90	€ 30.000,00	€ 48.987,90	€ 9.000,00	18,37%
	€ 422.215,32	€ 1.595.371,57	€ 2.017.586,89	€ 606.000,00	30,04%

ESERCIZIO 2024

DESCRIZIONE	PERSONALE	ALTRE SPESE	TOTALE SPESE	TOTALE ENTRATA	Copertura %
ASILI NIDO - CENTRO GIOCHI	€ 384.343,66	€ 1.505.347,24	€ 1.889.690,90	€ 557.000,00	29,48%
CENTRI ESTIVI	€ 18.883,76	€ 90.000,00	€ 108.883,76	€ 40.000,00	36,74%
DOPOSCUOLA	€ 18.987,90	€ 30.000,00	€ 48.987,90	€ 9.000,00	18,37%
	€ 422.215,32	€ 1.625.347,24	€ 2.047.562,56	€ 606.000,00	29,60%

ESERCIZIO 2025

DESCRIZIONE	PERSONALE	ALTRE SPESE	TOTALE SPESE	TOTALE ENTRATA	Copertura %
ASILI NIDO - CENTRO GIOCHI	€ 384.343,66	€ 1.527.339,26	€ 1.911.682,92	€ 557.000,00	29,14%
CENTRI ESTIVI	€ 18.883,76	€ 90.000,00	€ 108.883,76	€ 40.000,00	36,74%
DOPOSCUOLA	€ 18.987,90	€ 31.000,00	€ 49.987,90	€ 9.000,00	18,00%
	€ 422.215,32	€ 1.648.339,26	€ 2.070.554,58	€ 606.000,00	29,27%

La tabella dimostrativa tiene conto dei seguenti elementi:

- il costo del personale assegnato in via non esclusiva ai servizi a domanda individuale è calcolato sulla base della determina n.1393 del 06/12/2022, con la quale il dirigente del Settore V Servizi alla Persona e Culturali ha definito le percentuali di attività di ciascun dipendente a favore dei servizi in parola;
- per i servizi da svolgere nell'anno 2023 è corrisposta da parte degli utenti una contribuzione determinata secondo le tariffe già deliberate come segue:
 - 1) Asili nido/Centro giochi – delibera di Giunta Comunale n. 213 del 22.12.2022
 - 2) Centri Ricreativi Estivi e Servizio Doposcuola - delibera di Giunta Comunale n. 214 del 22/12/2022

SANZIONI AMMINISTRATIVE DA CODICE DELLA STRADA

I proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al Codice della strada devono essere previsti sulla base delle stime di attività svolte dal Comando di polizia locale in relazione alle caratteristiche dell'ente e alla presenza di eventuali autovelox installati o che si prevede di installare. La previsione è disposta considerando le somme non rimosse (a cui corrisponderà in parte spesa il relativo fondo crediti). Inoltre, molto importante è il rispetto dei vincoli, alla luce anche dei recenti obblighi di rendicontazione al Ministero introdotti dal DM 30/12/2019. Per volontà del legislatore, espressa negli articoli 208, commi 4 e 5, e 142, comma 12-ter, i proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della strada hanno natura parzialmente vincolata. Tale vincolo «deroga» al principio di unità del bilancio, secondo cui tutte le entrate sono indistintamente destinate a coprire tutte le spese e limita l'autonomia finanziaria dell'ente titolare dei proventi, in quanto esso non gode di piena discrezionalità nell'utilizzo di tali risorse, essendo obbligato a destinarle per le finalità espressamente indicate dalla norma.

I vincoli di destinazione sono differenti a seconda che si tratti di proventi rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 208 ovvero dell'art. 142, commi 12-bis e 12-ter del d.lgs. 285/1992.

Destinazione proventi ex artt. 208-142 del d.lgs. 285/1992

PROVENTI DI CUI ALL'ART. 208, COMMA 4, DEL CODICE		%
LIBERO		50% max
VINCOLATO, di cui:		50% min
lett. a)	interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente	12,5% min
lett. b)	potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale	12,5% min
lett. c)	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della sicurezza stradale, manutenzione delle strade; • installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale • redazione dei piani urbani del traffico; • interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni, ciclisti) • corsi di educazione stradale; • misure di assistenza e di previdenza per il personale • interventi a favore della mobilità ciclistica; • assunzioni stagionali a progetto con contratto di TD o altre forme flessibili; • finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza • progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni • all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale 	25% max
PROVENTI DI CUI ALL'ART. 142 DEL CODICE		%
VINCOLATO alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno.		100%

L'Amministrazione intende potenziare l'attività di controllo e di accertamento delle violazioni del codice della strada anche attraverso l'acquisto di attrezzature del Corpo. Allo scopo è previsto l'acquisto di attrezzature di video sorveglianza. Le previsioni di entrata e le relative spese sono coerenti con la delibera di Giunta di destinazione, approvata ai sensi delle norme sopra citate e che costituisce un allegato al bilancio.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
sanzioni ex art.208 co 1 cds	€ 574.550,00	€ 539.050,00	€ 539.050,00
sanzioni ex art.142 co 12 bis cds	€ 60.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
TOTALE SANZIONI	€ 634.550,00	€ 594.050,00	€ 594.050,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	€ 199.036,72	€ 186.333,25	€ 186.333,25
Percentuale fondo (%)	31,37%	31,37%	31,37%

UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETÀ

In data 29/01/2020 con verbale n. 7 ad oggetto “Partecipazione azionaria del Comune di Cento in InRete Distribuzione Energia SpA – Accordo Quadro. Indirizzi” il Consiglio comunale ha espresso la facoltà di permuta della partecipazione azionaria del Comune di Cento nella società in InRete Distribuzione Energia Spa, al valore di € 9.822.350,38 in azioni Hera spa, così come previsto dall’Accordo quadro approvato con l’atto Consigliare n.106/2018, oltre che autorizzato l’esperienza di una preventiva procedura selettiva ai sensi R.D. n. 2440/1923 e R.D. n. 827/1924 al fine del rispetto dei criteri di imparzialità, non discriminazione e trasparenza, ponendo a base d’asta il valore della permuta. Il Comune di Cento allo stato attuale detiene n. 3.149.366 azioni libere non soggette a Patto di Sindacato.

Hera spa - Piano industriale 2022

Il ritmo di crescita dei dividendi al 2025 sarà in linea con quello già previsto nel precedente Piano industriale, con un incremento di 0,5 centesimi per azione ogni anno ma già a 2021 vedrà una variazione a rialzo di 1 centesimo per azione. L’ulteriore aumento del Dividendo avrà effetto già dal 2022 e si rifletterà anche in tutti i dividendi in arco piano.

Il dividendo di competenza del 2021, previsto a 12 centesimi per azione, aumenterà quindi a 12,5 centesimi nel 2022, a 13,0 nel 2023 e a 13,5 nel 2024, fino a raggiungere i 14,5 centesimi del 2025 (+32% rispetto all’ultimo dividendo pagato).



Sono quindi previsti in bilancio cedole da parte di Hera Spa in proporzione al presunto possesso di azioni in tale società in tempo utile per lo stacco della cedola. Infatti l'amministrazione ha valutato di avviare la procedura di alienazione patrimoniale nel corso dell'esercizio 2025 ad estinzione anticipata di mutui flessibili con conseguente impatto finanziario complessivo dell'operazione a valere sul 2026.

ENTRATE DI PARTE CAPITALE

Contributi per permesso di costruire

La previsione di utilizzo dei contributi per permessi a costruire pari ad € 458.200,00 a garanzia degli equilibri di parte corrente si basa sulle analisi sotto riportate.

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con la percentuale di destinazione degli ultimi anni è la seguente:

Contributi per permesso di costruire

Anno	Importo totale previsto/assessato	% prevista per spesa corrente
2021	1.046.000,00	43,80
2022	1.178.200,00	38,89
2023	1.058.200,00	43,49
2024	858.200,00	53,39
2025	858.200,00	53,39

Il trend degli accertamenti degli oneri di urbanizzazione è il seguente:

Anno	Importo previsto/assessato	Importo totale accertato
2017	978.000,00	956.783,73
2018	650.000,00	571.388,48
2019	726.000,00	689.672,01
2020	772.200,00	621.701,09
2021	1.046.000,00	964.486,98
2022	1.178.200,00	923.200,00(*)
	totale	3.804.032,29

(*) alla data del 18/12/2022

che evidenzia una media sul quinquennio precedente (2022-2018) di € 754.089,71.

SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2023-2025 per macroaggregati di spesa corrente è la seguente:

TITOLO I E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
	<i>SPESE CORRENTI</i>			
101	<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	6.688.086,01	6.862.661,01	6.721.853,80
102	<i>Imposte e tasse a carico dell'Ente</i>	520.950,55	538.749,55	529.119,55
103	<i>Acquisto di beni e servizi</i>	15.927.063,10	13.987.390,74	13.903.675,11
104	<i>Trasferimenti correnti</i>	2.454.644,60	1.928.995,21	1.914.383,21
107	<i>Interessi passivi</i>	858.252,00	808.784,00	780.272,00
109	<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	342.994,63	342.994,63	342.994,63
110	<i>Altre spese correnti</i>	1.952.444,77	1.729.049,73	1.735.836,73
100	<i>Totale TITOLO 1</i>	28.744.435,66	26.198.624,87	25.928.135,03

Spese di personale

Con nota Prot. 0072862 del 23.12.2022 il Dirigente del Settore Personale e Settore Servizi alla Persona con riferimento al Bilancio di previsione 2023, pluriennale 2023/2025 ed al Piano dei Fabbisogno di Personale nello stesso richiamato, conferma il rispetto dei limiti di spesa di personale in 'senso assoluto' (ex articolo 1, commi 557 e ss. della L. 296/2006 alla luce della Circolare n. 9/2006) ed il limite della spesa afferente al lavoro flessibile ex articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come attestato nella nota P.G. n. 12024/2022 che si riporta:

Con riferimento alle attestazioni di cui sopra si procede nell'ordine:

A) limite di spesa di personale in senso assoluto, ex comma 557 dell'articolo unico della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) come da ultimo integrato dall'art. 3 comma 5 bis del D.L. n. 90/2014, convertito in L. n. 114/2014, che di seguito si riporta:

«557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile (lettera abrogata dall'art. 16 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla Legge 7 Agosto 2016, n. 160);

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 2067, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.»;

557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

rappresentato dal *valore medio del triennio precedente*, da intendersi come la media di quanto speso a titolo di 'spesa di personale' negli anni 2011/2012/2013, **risulta rispettato** anche per il Bilancio in oggetto come si evince dal prospetto seguente

Tipo	ANNO 2011 - conto consuntivo	ANNO 2012 - conto consuntivo	ANNO 2013 - conto consuntivo	media triennio 2011-2013	Stanziamen- to Bilancio di Previsione 2022/2024 ESERCIZIO 2022	Stanziamen- to Bilancio di Previsione 2022/2024 ESERCIZIO 2023	Stanziamen- to Bilancio di Previsione 2022/2024 ESERCIZIO 2024
Componenti considerate nella determinazione della spesa:	6.733.184,41	6.963.596,31	6.925.389,89	6.874.056,87	6.914.318,30	7.063.925,75	6.987.861,61
Componenti escluse	-1.254.678,53	-1.516.163,44	-1.478.130,96	-1.416.324,31	-2.264.554,53	-2.326.251,24	-2.303.868,64
Componenti assoggettate ai limiti di spesa	5.478.505,88	5.447.432,87	5.447.258,93	5.457.732,56	4.649.763,77	4.737.674,51	4.683.992,97

In merito al calcolo del limite in oggetto si specifica inoltre che:

- per effetto del DECRETO 17 marzo 2020, ad oggetto *Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni*, questo ente, rispettando, dall'ultimo rendiconto approvato (2020) il valore soglia previsto per fascia demografica del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti, si colloca in fascia di virtuosità (art. 4 d.P.C.M) e che pertanto nel calcolo del sopra richiamato art. 1, co. 557 L. n. 296/2006, si è attenuto, con riferimento alla spesa di personale a tempo indeterminato, a quanto disposto dall'articolo 7 del

medesimo che prevede: **'La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.'**

- di aver neutralizzato, per l'annualità di riferimento, la spesa di cui all'articolo 1, comma 69 della legge di Bilancio (L. n. 178/2020) che così dispone:

*69. Per l'anno 2021, al fine di consentire ai comuni di fare fronte tempestivamente ai maggiori oneri di gestione in ordine ai procedimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come da ultimo modificato dal comma 66 del presente articolo (cd Eco Bonus - ndr), e' autorizzata l'assunzione, a tempo determinato e a tempo parziale e per la durata massima di un anno, non rinnovabile, di personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti ai suddetti adempimenti, che i predetti comuni possono utilizzare anche in forma associata, **in deroga ai limiti di spesa stabiliti dall'articolo 1, commi 557, 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.***

- di aver neutralizzato, per effetto dell'articolo 7, comma 1, del d.P.c.m. citato, la spesa di cui all'articolo 1, comma 801 della legge di Bilancio 2021 (L. n. 178/2020) che così dispone:

*801. Per le finalita' di cui al comma 797 (contributi statali riconosciuti per il potenziamento strutturale dei servizi sociali comunali - ndr), a valere sulle risorse di cui al comma 799 e nel limite delle stesse nonche' dei vincoli assunzionali di cui all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, **i comuni possono effettuare assunzioni di assistenti sociali, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche ai sensi dell'articolo 57, comma 3-septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.** (Per la deroga al limite 557 del personale assunto e/o da assumere a **tempo determinato** si rimanda al successivo punto B);*

- la spesa afferente al potenziamento presso l'Ufficio Elettorale di una unità, categoria C, da attivarsi a tempo determinato e pieno per la durata di un mese in considerazione degli adempimenti connessi alle prossime tornate referendarie, essendo compensata dal rimborso a carico dello Stato e/o altro Ente pubblico, è stata esclusa dal calcolo attestante il rispetto del limite di spesa di personale in senso assoluto disposto dall'articolo 1, comma 557 e ss, della Legge 296/2006;

- B) spesa di personale per il lavoro flessibile: richiamate le disposizioni normative attualmente vigenti,

articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010:

*28. A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le universita' e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalita' nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonche' al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non puo' essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalita' nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilita' e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi e' fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonche' per le spese sostenute per lo svolgimento di attivita' sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276. **Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non puo' essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalita' nell'anno 2009.** Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per gli enti di ricerca resta fermo, altresì, quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della medesima legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni. Al fine di assicurare la continuita' dell'attivita' di vigilanza sui concessionari della rete autostradale, ai sensi dell'art.11, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge n.216 del 2011, il presente comma*

non si applica altresì, nei limiti di cinquanta unità di personale, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esclusivamente per lo svolgimento della predetta attività; alla copertura del relativo onere si provvede mediante l'attivazione della procedura per l'individuazione delle risorse di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Alle minori economie pari a 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 derivanti dall'esclusione degli enti di ricerca dall'applicazione delle disposizioni del presente comma, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 38, commi 13-bis e seguenti. Il presente comma non si applica alla struttura di missione di cui all'art. 163, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

si attesta il pieno rispetto del limite di spesa di personale per il **lavoro flessibile** anche per il Bilancio di Previsione 2022/2024, come meglio rappresentato nel seguente prospetto

tipo	Limite di spesa per contratti di lavoro flessibili (art 9 c. 28 DL 78/2010) (*) (**) (***) (****)	Somme previste nel Bilancio 2022	Somme previste nel Bilancio 2023	Somme previste nel Bilancio 2024
Totale Incarico cococo	15.200,00	0,00	0,00	0,00
Totale somministrazione lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Tempo determinato	487.430,81	160.110,00	63.218,00	63.218,00
	502.630,81	160.110,00	63.218,00	63.218,00
Totale Altri rapporti formativi	20.789,18	0,00	0,00	0,00
Totale lavoro accessorio	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale CFL	0,00	132.044,00	56.218,00	2.687,00
	20.789,18	132.044,00	56.218,00	2.687,00
Tempo determinato Personale Ricostruzione Sisma - SPESA	0,00	275.606,00	275.606,00	275.606,00
Tempo determinato Personale Ricostruzione Sisma - RIMBORSO	0,00	-275.606,00	-275.606,00	-275.606,00
Totale Tempo determinato Personale Ricostruzione Sisma (****)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	523.419,99	292.154,00	119.436,00	65.905,00

(*) Con art 11 comma 4 bis della legge 114/2014, il limite del 50% della somma impegnata nell'anno 2009 non viene più applicato se rispettati i limiti 557,
(**) La legge 160/2016 che ha convertito DL 113/2016, all'art. 16, c.1 quater, ha disposto l'esclusione dalle limitazioni previste, le assunzioni dirigenziali TD ai sensi dell'art 110, comma 1 del D.Lgs 267/2000
(***) Legge di Bilancio 2018, L. n. 205/2017, art. 1 comma 200: i comuni al fine di garantire il servizio sociale professionale, possono assumere assistenti sociali a tempo determinato in deroga ai vincoli di contenimento di spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78
(****) spesa neutralizzata dal rimborso proveniente dal Commissario Straordinario per la ricostruzione previsto in parte entrata

In particolare con riferimento al calcolo del limite di cui sopra si specifica che:

- la Legge di Bilancio anno 2018 (L. 205/2017) all'articolo 1, comma 200 prevede che:

- 200. Al fine di garantire il servizio sociale professionale come funzione fondamentale dei comuni, secondo quanto stabilito dall'articolo 14, comma 27, lettera g), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, contestualmente, i servizi di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, a valere e nei limiti di un terzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3, del medesimo decreto legislativo attribuite a ciascun ambito territoriale, possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali con rapporto di lavoro a tempo determinato, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del citato decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, e all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"

e pertanto l'assunzione a tempo determinato di un Assistente Sociale adibita dal 1/01/2022 al Fondo povertà deroga per espressa disposizione normativa ai suddetti limiti;

Preme evidenziare inoltre che, anche per l'esercizio 2022, per i Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, come il Comune di Cento, tuttora parte del cratere, e per tutto il periodo dell'emergenza (sino al 31.12.2022) vi è la possibilità di andare in deroga alle limitazioni poste per le assunzioni a tempo determinato con finanziamento del Commissario:

- art. 3-bis – comma 8 - DECRETO-LEGGE 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 (in SO n. 173, relativo alla G.U. 14/8/2012, n. 189):

Per le strette finalità connesse alla situazione emergenziale prodottasi a seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012, per le annualità dal 2012 al 2014 è autorizzata l'assunzione con contratti di lavoro flessibile, con scadenza non oltre il 31 dicembre 2014, da parte dei comuni colpiti dal sisma individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del **decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122**, e dall'articolo 67-septies del **decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134**, da parte della struttura commissariale istituita presso la regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 del citato **decreto-legge n.74 del 2012**, e delle prefetture delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, nel rispetto dei limiti di spesa annui di cui al comma 9 del presente articolo. Ciascun contratto di lavoro flessibile, fermi restando i limiti e la scadenza sopra fissati, può essere prorogato. Nei limiti delle risorse impiegate per le assunzioni destinate agli enti locali, **non operano i vincoli assunzionali di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e di cui al comma 28 dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. (....)**

- comma 4 *ter* dell'articolo 11 del D.L. 24-6-2014 n. 90 *Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*, pubblicato nella Gazz. Uff. del 24 giugno 2014, n. 144, come convertito con modificazioni in Legge n. 114/2014, che si riporta:

4-ter. Nei confronti dei comuni colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, i vincoli alla spesa di personale di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, a decorrere dall'anno 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011. Nei confronti dei predetti comuni colpiti dal sisma, i vincoli assunzionali di cui al comma 28 dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come da ultimo modificato dal presente articolo, non si applicano a decorrere dall'anno 2013 e per tutto il predetto periodo dello stato di emergenza.

- articolo 2 *bis*, commi 43 e 44 del D.L. 148 del 16.10.2017 *Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili*, convertito con modificazioni in Legge n. 172/2017 che dispone:

*"43. A far data dal 2 gennaio 2019, il perimetro dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed interessati dalla proroga dello stato di emergenza e della relativa normativa emergenziale, precedentemente individuato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° giugno 2012, richiamato dall'articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e integrato dall'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, è così ridotto: Bastiglia, Bomporto, Bondeno, Camposanto, Carpi, Cavezzo, **Cento**, Concordia sulla Secchia, Crevalcore, Fabbrico, Ferrara, Finale Emilia, Galliera, Guastalla, Luzzara, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Ravarino, Reggiolo, Rolo, San Felice sul Panaro, San Giovanni in Persiceto, San Possidonio, San Prospero, Soliera, Terre del Reno, Vigarano Mainarda. I Presidenti delle regioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, in qualità di Commissari delegati, possono procedere con propria ordinanza, valutato l'effettivo avanzamento dell'opera di ricostruzione, a ridurre il perimetro dei comuni interessati dalla proroga dello stato di emergenza e della relativa normativa emergenziale.*

- da ultimo l'Ordinanza n. 8 del 17 Marzo 2021 *Individuazione di un nuovo perimetro dei territori dei Comuni delle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia interessati dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012 ai sensi del comma 43, dell'art. 2 bis, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148*, adottata dal Presidente della Regione Emilia Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012, che ammette il Comune di Cento, rispetto al perimetro come ridefinito dall'ordinanza sopra citata ai sensi dell'art. 2*bis*, comma 43 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, come Ente rientrante nell'elenco dei 15 Comuni ancora interessati da proroga dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 - *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022- 2024* – al comma 449, prevede la **proroga dello stato di emergenza al 31/12/2022**.

Per quanto concerne il LIMITE DELLE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER GLI ENTI LOCALI, l'articolo 50 del CCNL 2016/2018 del Comparto Funzioni Locali 'Contratto di lavoro a tempo determinato', ai commi 3 e 4 prevede:

3. Il numero massimo di contratti a tempo determinato e di contratti di somministrazione a tempo determinato stipulati da ciascun ente complessivamente non può superare il tetto annuale del 20% del personale a tempo indeterminato in servizio al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con arrotondamento dei decimali all'unità superiore qualora esso sia uguale o superiore a 0,5. Per gli enti che occupano fino a 5 dipendenti è sempre possibile la stipulazione di un contratto a tempo determinato. Nel caso di inizio di attività in corso di anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in servizio al momento dell'assunzione.

4. Le ipotesi di contratto a tempo determinato esenti da limitazioni quantitative, oltre a quelle individuate dal D.Lgs. n. 81/2015, sono:

.....

f) personale che afferisce a progetti finanziati con fondi UE, statali, regionali o privati.

Spese per acquisto beni e servizi

Per quanto riguarda il contenimento delle spese l'art. 57 del DL 124/2019 ha disapplicato a partire dal 2020 - nei confronti degli enti territoriali e dei rispettivi organismi e società partecipate - le disposizioni limitative di spesa introdotte a partire dal DL 78/2010 in avanti nei confronti di tutte le amministrazioni pubbliche. Si riportano di seguito le disposizioni "superate":

DESTINATARI	I limiti di spesa definitivamente superati		
	Norma	Spesa contingentata	Limite (ora superato)
Regioni	Art. 27, co. 1, del d.l. n.112/2008 (l. 133/2008)	stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni (cosiddetto "taglia-carta")	50% della spesa sostenuta nel 2007
Province	Art. 6, co. 7, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	studi ed incarichi di consulenza	20% della spesa sostenuta nell'anno 2009
	Art. 6, co. 8 d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza	20% della spesa dell'anno 2009
	Art. 6, co. 9, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Sponsorizzazioni	divieto
Comuni e Unioni	Art. 6, co. 12, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Missioni	50% della spesa dell'anno 2009
	Art. 6, co. 13, d.l. 78/2010 (l. 122/2010)	Formazione	50% della spesa dell'anno 2009
Organismi strumentali	Art. 5, co. 2, del d.l. 95/2012 (l. 135/3012)	acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi	30% della spesa sostenuta nell'anno 2011
	articolo 5, commi 4 e 5, legge 67/1987	obbligo per i comuni con più di 40.000 abitanti di comunicazione al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di un riepilogo analitico	
Enti strumentali	articolo 2, comma 594, legge 244/2007	obbligo di adozione dei piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio	
Società partecipate	Art. 12, co. 1-ter, del d.l. 98/2011 (l. 111/2011)	vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali	
	Art. 24 d.l. n. 66/2014 (l. 89/2014)	vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili	

Al momento, quindi, restano in vigore poche limitazioni sulla spesa, inerenti più che altro il personale, che si riepilogano nella seguente tabella:

Norma	Spesa contingentata	Limite
Art. 1, co. 146, Legge n. 228/2012	Incarichi di consulenza informatica	Vietati
Art. 1, co. 512 ss. gg., L. 208/2015	Spese per l'informatica	50% della media sostenuta nel triennio 2013-2015
Art. 9, co. 28, d.l. 78/2010	Spesa per lavoro flessibile	50% spesa anno 2009 (o triennio 2007-2009 se nel 2009 non è stata sostenuta alcuna spesa) (100% per enti in regola con art. 1, co. 557, L. n. 296/2006)
Art. 7, co. 5-bis, d.lgs. 165/2001 e art. 22, co. 8, d.lgs. 75/2017	Incarichi di co.co.co.	Vietati
Art. 1, co. 557-quater e 562, l. 296/2006	Spesa di personale	Media 2011-2013 per comuni sopra i 1.000 ab Spesa 2008 per comuni fino a 1.000 ab e unioni di comuni

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Con riferimento agli incarichi di collaborazione, ricordiamo che l'art. 3, comma 55, della legge 244/2007 demanda al bilancio la fissazione del limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione.

Invece non è più in vigore l'art. 14, comma 1, del d.l. 66/2014 che imponeva di non superare la spesa per il conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza di un importo parametrato al conto annuale del personale 2012.

Il limite per gli incarichi di studio, ricerca e consulenza è massimo il 4,2% (per spesa di personale inferiore a 5 milioni di euro) oppure l'1,4% (per spesa di personale superiore o uguale ai 5 milioni di euro) desumibile dal conto annuale del personale dell'anno 2012.

I dati riferiti alla spesa di personale desunti dal Conto Annuale anno 2012:

TOTALE TABELLA 12 Oneri per Competenze Stipendiali = € 3.773.778,00

TOTALE TABELLA 13 Oneri per Indennita' e Compensi Accessori = € 576.039,00

per un totale di € 4.349.817

Il limite massimo è quindi pari a € 182.692,31 **non più vincolante**.

Sono esclusi dal computo della spesa per incarichi di collaborazione i seguenti incarichi esterni:

1. incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
2. incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa.
3. incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'ente (Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008)

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al dettaglio declinato nel Documento unico di programmazione.

L'ente è dotato di un regolamento per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso e delle altre informazioni previste dalla legge.

L'ammontare massimo per incarichi di collaborazione autonoma previsto in bilancio per il triennio 2023-2025 rispettivamente in:

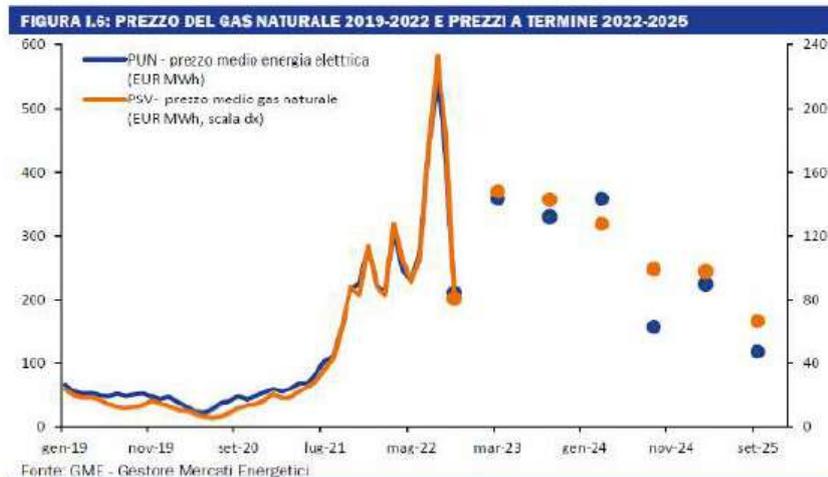
<u>ANNUALITA'</u>	<u>AMMONTARE MASSIMO INCARICHI</u>
<u>2023</u>	€ 169.000,00
<u>2024</u>	€ 144.000,00
<u>2025</u>	€ 144.000,00

IL CARO ENERGIA

Il Governo, in sede di revisione della Nota di Aggiornamento al Documento per l'Economia e la Finanza rilasciata ad ottobre 2022, ha evidenziato come "l'aumento delle quotazioni del gas naturale durante l'estate ha sospinto al rialzo la crescita dei prezzi all'importazione dell'energia al 111 per cento sul corrispondente periodo dell'anno scorso, che si è trasferito sui prezzi alla produzione (+41,8 per cento a settembre) e sull'inflazione al consumo di ottobre. Quest'ultima ha raggiunto, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, un nuovo picco del 12,8 per cento, dal 9,4 per cento di settembre. Contribuiscono in misura significativa all'aumento il prezzo dell'energia sia non regolamentata che regolamentata. In particolare, per quest'ultima viene registrato ad ottobre il prezzo della componente elettrica del mercato tutelato, che per il quarto trimestre risulta superiore del 59 per cento rispetto al trimestre precedente.

D'altro canto, la stima del prezzo del gas naturale di ottobre potrebbe non includere l'effettiva riduzione poiché da ottobre ARERA comunicherà il prezzo per il mercato tutelato solo all'inizio del mese successivo, essendo esso pari alla media dei prezzi spot registrati per il mese di riferimento. La diffusione dell'incremento dei prezzi alle altre componenti dell'indice ha portato l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 5,7 per cento, sempre secondo l'indice armonizzato." (pagg. 12-13).

Le stime effettuate dal Governo prevedono che "a partire dal secondo trimestre dell'anno prossimo si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR). Va precisato che il profilo di ripresa prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudenziale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno." (pag. 17).



Queste considerazioni portano a ritenere che a partire dal secondo trimestre 2023 i prezzi di gas e luce torneranno a scendere progressivamente fino a tornare a livelli vicini ai prezzi del 2019, e sono state prese come riferimento per l'elaborazione delle previsioni di bilancio delle utenze.

La legge di bilancio riporta la previsione di contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali per l'anno 2023 al fine di garantire la continuità dei servizi erogati. *Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 marzo 2023 in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE-Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici.*

Il contributo è stimabile in misura simile al decreto Aiuti bis del corrente anno.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che siano accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2023-2025 è evidenziata nel prospetto allegato al Bilancio di previsione, redatto secondo lo schema Arconet e dettagliato per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati sulla base di quanto indicato dal Principio contabile sopra richiamato e, in particolare, dall'esempio n. 5, secondo i passaggi sotto sinteticamente riportati.

1) Individuazione delle entrate su cui calcolare il fondo.

E' stata osservata la disposizione del principio contabile che prevede che il fondo sia calcolato su tutte le entrate, ad eccezione di quelle riscosse per cassa (quali, ad esempio, i tributi riscossi in autoliquidazione come Imu), dei contributi da altre pubbliche amministrazioni e dei crediti assistiti da fidejussione.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

2) Individuazione del grado di analisi.

Il calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato effettuato in linea generale a livello di Titolo – Tipologia - Categoria, in alcuni casi (ad esempio nel caso dei recuperi IMU) a livello di Titolo – Tipologia – Categoria - Capitolo. E' evidente che meno ampia è la base di calcolo, maggiore è la corrispondenza dell'accantonamento all'effettivo andamento di ogni singola entrata.

3) Calcolo della percentuale di riscossione del quinquennio precedente.

Per ciascuna entrata individuata in base a quanto sopra stabilito, è stata calcolata la % di riscossione intervenuta nei cinque esercizi precedenti assumendo i dati degli accertamenti (al denominatore) e delle riscossioni in conto competenza (al numeratore).

Seguendo le regole emergenziali per il bilancio 2022/2024 possono essere utilizzate le annualità 2017/2021 secondo lo schema 2017+2018+2019+2019+2019 con media semplice. L'ente si è avvalso della facoltà dell'opzione +1 e sono state utilizzate le annualità 2016-2020. Nella media quinquennale, sia gli incassi in conto residui 2019 avvenuti nel 2020 da sommare a quelli in conto competenza 2019 che gli incassi in conto residui 2020 avvenuti nel 2021 sono stati sostituiti con gli incassi avvenuti nel 2019 relativamente ai residui 2018.

4) Quantificazione del FCDE.

Il complemento a 100 della percentuale di riscossione calcolata sulla base della media del quinquennio rappresenta la percentuale di accantonamento al fondo crediti da applicare alle previsioni dell'entrata di riferimento che sono iscritte nel Bilancio 2023-2025.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Infine, si evidenzia che il Fondo crediti di dubbia esigibilità entra a far parte delle nuove modalità di calcolo degli equilibri, come previsto dal DM 1 agosto 2019.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2023-2025 risulta dal prospetto allegato al Bilancio di Previsione, redatto secondo lo schema Arconet e dettagliato per singola tipologia di entrata, ed è pari a € 947.603,19 per il 2023, pari ad € 953.190,06 per il 2024 e pari ad € 966.354,54 per il 2025.

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

per l'anno 2023 in euro 99.234,37 pari allo 0,35% delle spese correnti di competenza;

per l'anno 2024 in euro 96.093,67 pari allo 0,37% delle spese correnti di competenza;

per l'anno 2025 in euro 89.716,19 pari allo 0,35% delle spese correnti di competenza;

nel rispetto dell'art. 166 del decreto legislativo 267/2000 e ss. mm. ii, che stabilisce una entità non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

FONDO	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Accantonamento per contenzioso	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Accantonamento per indennità fine mandato(compresa IRAP)	4.645,00	5.241,00	5.241,00
Accantonamenti per gli adeguamenti del CCNL	230.000,00	230.000,00	230.000,00
Accantonamento rischi risarcimento danni su sinistri	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Accantonamento Fondo garanzia debiti commerciali	500,00	500,00	500,00

L'accantonamento al fondo rischi contenzioso è stato valutato congruo dal responsabile del Servizio Affari legali, giusta nota Prot. 0071376 del 19/12/2022.

L'obbligo di accantonamento al FGDC ha l'obiettivo di garantire il tempestivo pagamento dei debiti commerciali, la riduzione del debito pregresso, nonché di assicurare la corretta alimentazione della piattaforma dei crediti commerciali (PCC).

I Comuni inadempienti al rispetto degli indicatori di ritardo di pagamento e di riduzione dello stock di debito calcolati per il 2021, sono tenuti ad accantonare nella parte corrente del proprio bilancio una quota delle risorse stanziata per l'acquisto di beni e servizi, variabile dall'1 al 5%, a seconda dell'entità della violazione.

Fondo di riserva di cassa

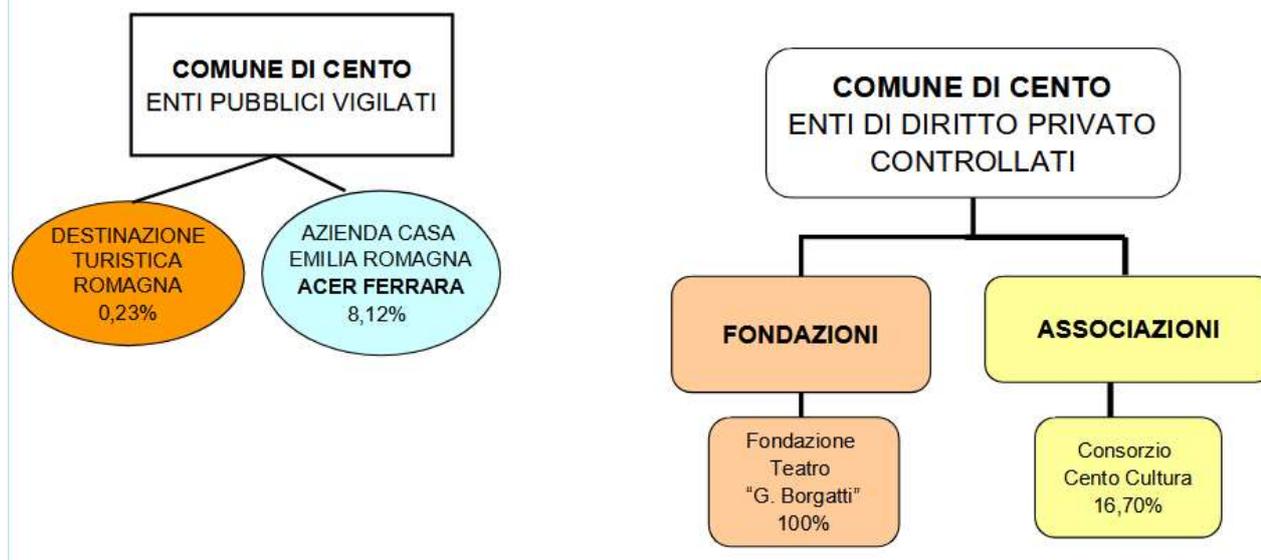
La consistenza del fondo di riserva di cassa previsto per il 2023 in € 1.000.000,00 rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali).

ANALISI ORGANISMI PARTECIPATI

Di seguito si rappresenta la situazione delle Partecipazioni ed enti di diritto privato, aggiornata al 31.12.2022, attraverso la seguente tabella di sintesi.

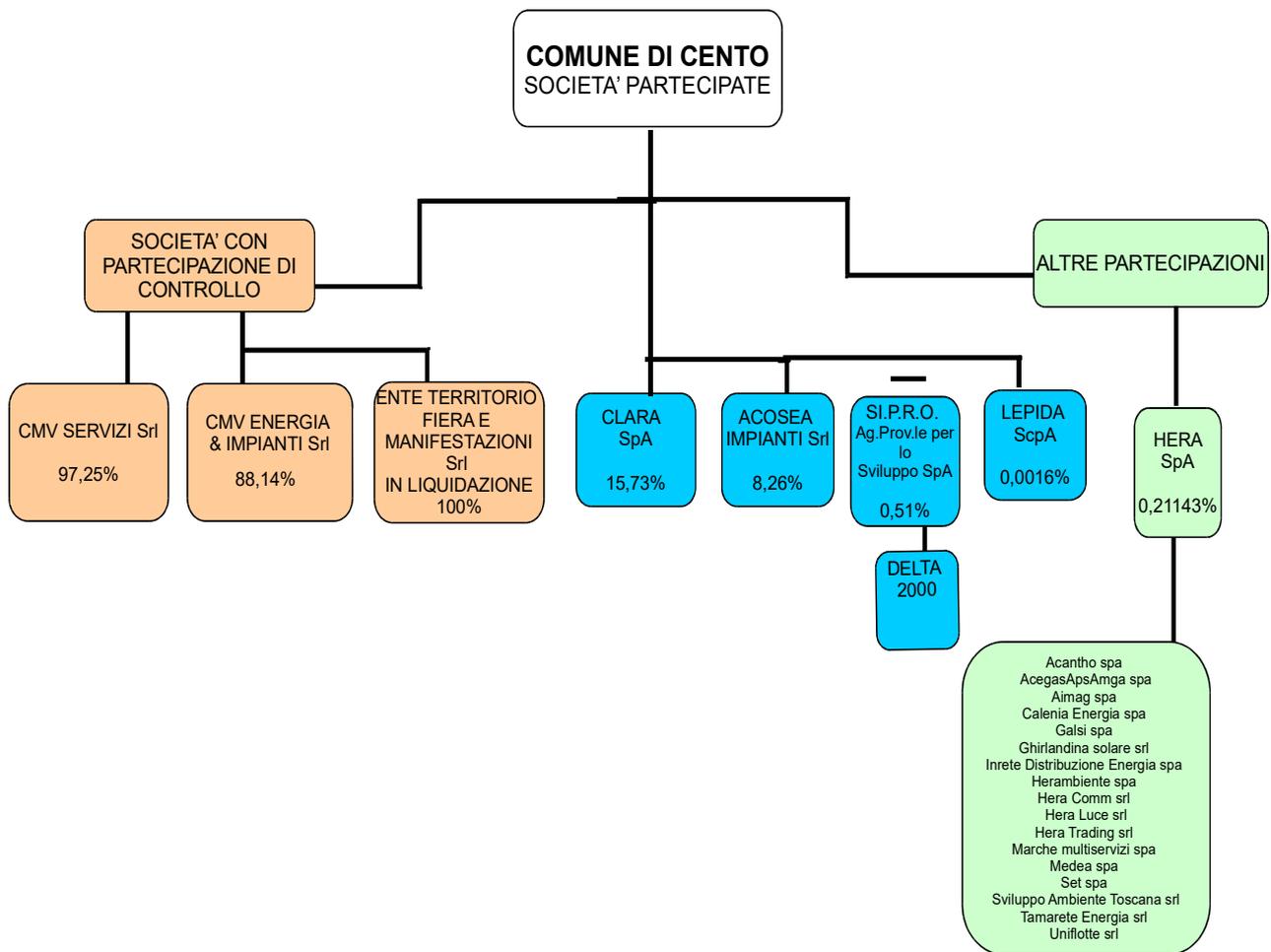
Ulteriori informazioni sono rinvenibili nell'apposito sito *Amministrazione Trasparente* – D.lgs.14 marzo 2013 n. 33.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI ED ENTI PUBBLICI VIGILATI



Il Comune di Cento partecipa a Fondazioni e Associazioni, che svolgono attività connesse alle finalità istituzionali. In 4 Fondazioni "Don Giovanni Zanandrea Onlus", "Casa Protetta G.B. Plattis Onlus", "Pensionato Livia Cavalieri Gallerani Onlus" e "Fondazione Patrimonio degli Studi", nelle quali ha rappresentanti nei consigli di amministrazione e/o affida servizi di interesse pubblico. Inoltre partecipa al patrimonio immobiliare dell'Azienda Casa Emilia Romagna Acer Ferrara e aderisce con una quota annuale all'ente pubblico strumentale Destinazione Turistica Romagna.

Di seguito la RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE AL 31.12.2022



Nelle previsioni 2023/2025 si è tenuto conto del divieto disposto dall'art.6, comma 19 del D.L. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Con verbale n. 202 del 18/11/2021 la Giunta Comunale ha provveduto ad aggiornare, in base ed in conseguenza della ricognizione realizzata sulla base dei criteri definiti nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss. mm. ii., le società e gli enti componenti il Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Cento al 31.12.2021 e le società e gli enti componenti il Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Cento oggetto di consolidamento 2021, approvando le direttive alle società/enti compresi nell'elenco degli enti componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Cento oggetto di consolidamento nel bilancio consolidato 2021.

Il perimetro del consolidamento nell'ambito del Gruppo Amministrazione Pubblica include i seguenti organismi strumentali, società ed enti:

DENOMINAZIONE DEGLI ENTI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
ESERCIZIO 2021		
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI		
FONDAZIONE TEATRO G. BORGATTI	100%	Integrale
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI		
ACER PROVINCIALE DI FERRARA	8,12%	Proporzionale
SOCIETA' CONTROLLATE		
C.M.V. SERVIZI S.R.L.	97,25%	Integrale
C.M.V. ENERGIA E IMPIANTI S.R.L.	88,14%	Integrale
SOCIETA' PARTECIPATE		
CLARA S.P.A.	15,73%	Proporzionale
LEPIDA S.C.P.A.	0,00171%*	Proporzionale

*Lepida S.C.P.A. è partecipata direttamente per una quota del 0,0016% ed indirettamente tramite ACER Ferrara per una quota di 0,0014%.

Il bilancio consolidato 2021 è stato approvato dal Consiglio Comunale con verbale n. 64 del 26.09.2022.

Dalle verifiche effettuate risulta che i seguenti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2021:

- ACER PROVINCIALE DI FERRARA – approvato dalla Conferenza degli enti con delibera del 17/06/2022;
- C.M.V. SERVIZI SRL approvato dall'assemblea congiunta dei soci in data 26/05/2022;
- C.M.V. ENERGIA E IMPIANTI SRL - approvato dall'assemblea congiunta dei soci in data 26/05/2022;
- CLARA SPA - approvato dall'assemblea dei soci in data 29/06/2022;
- LEPIDA SCPA - approvato dall'assemblea dei soci in data 16/06/2022;
- Fondazione Teatro Borgatti – approvato dall'assemblea soci in data 15/12/2022

I bilanci degli altri organismi partecipati sono consultabili nei seguenti link:

- <http://www.acerferrara.it/p/331/bilancio-preventivo-e-consuntivo.html>
- https://cmvenergiaimpianti.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina731_bilancio-preventivo-e-consuntivo.html
- https://cmvservizi.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina731_bilancio-preventivo-e-consuntivo.html
- <https://www.lepida.net/societa-trasparente/bilanci/bilancio>
- https://claraspa.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=7049&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=7050
- <https://www.fondazioneteatroborgatti.it/trasparenza-amministrativa/> - Sezione Bilanci Consuntivi

Non risulta accessibile il sito internet di ETFM S.r.l. in liquidazione, in quanto non più attivo.

In merito alla procedura di liquidazione della società ETFM S.r.l. in liquidazione, con comunicazione di cui al prot. n. 0016204 del 22/03/2022, è stata inoltrata, per il tramite del Consiglio delle Autonomie Locali, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti – Regione Emilia Romagna, la richiesta di parere *“in ordine alla corretta applicazione della disciplina inerente la sussistenza delle condizioni che integrino l'ipotesi di deroga al divieto generale di erogazioni finanziarie in favore di società partecipata in situazione deficitaria e, in particolare, in stato di*

liquidazione”.

Con deliberazione n. 67/2022/PAR, di cui al prot. n. 0035267 del 21/06/2022, la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, verificata l'ammissibilità soggettiva ed oggettiva della richiesta di parere di cui sopra, ha rilevato che “(...) stante la messa in liquidazione della società in house, non si rinviene alcuna valida ragione, per giustificare un apporto finanziario o per utilizzare il fondo perdite di cui all'art. 21 TUSP (...)”. In sede di assemblea ordinaria tenutasi in data 16/11/2022, il Socio Unico – Comune di Cento ha espresso la propria presa d'atto del bilancio intermedio relativo all'esercizio 2021 e del bilancio finale di liquidazione.

La società ETFM srl in liquidazione ha comunicato con prot. 0072814 del 23/12/2022 la presentazione telematica al Registro imprese effettuata in data 22/12/2022 del bilancio finale di liquidazione. Decorso il termine di 90 giorni dall'iscrizione dell'avvenuto deposito, senza che siano stati proposti reclami, il bilancio finale di liquidazione s'intenderà approvato ed il liquidatore dovrà chiedere la cancellazione della società dal registro delle imprese.

Riduzione compensi CdA e Amministratori unici

Le società hanno riscontrato di aver rispettato il vincolo imposto dall'art. 16 c.1 del D.L. 90/2014 (80% del costo complessivamente sostenuto nell'Anno 2013); di seguito i protocolli del riscontro:

- CMV Servizi S.r.l.: prot. n. 10063 del 22/02/2022;
- Clara S.p.A.: prot. n. 7513 del 10/02/2022;
- CMV Energia&Impianti S.r.l.: prot. n. 6498 del 07/02/2022;
- Lepida S.p.A.: prot. n. 7676 del 10/02/2022;
- Acosea Impianti S.r.l.: prot. n. 8473/ del 15/02/2022;
- S.I.Pro. S.p.A.: prot. n. 5622 del 01/02/2022;
- ETFM S.r.l. in liquidazione: prot. n. 10693 del 24/02/2022

L'art. 11 si riferisce a società in controllo pubblico, quindi la società Hera S.p.A. non è contemplata.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.°16 in data 30/03/2015 è stato approvato il Piano operativo per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni detenute dal Comune di Cento ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612 della Legge 23.12.2014, n. 190 a cui ha fatto seguito la relazione che dava conto dei risultati ottenuti nell'anno 2015. Entrambi i documenti sono stati pubblicati sul sito istituzionale, nella Sezione “Amministrazione trasparente” e trasmessi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'Ente ha provveduto il 29/09/2017 con verbale di Consiglio n. 88 alla revisione straordinaria delle partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse. L'esito di tale ricognizione:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, in data 27/10/2017;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 6/10/2017 e 9/10/2017;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100, in data 27/10/2017.

Per gli Enti territoriali, il suddetto provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, l. n. 190/2014.

Lo scopo della ricognizione era quello di individuare le partecipazioni detenute in società non riconducibili ad alcuna delle categorie previste dall'art. 4, commi 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfino i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi indicate all'art. 20, comma 2 del medesimo Decreto.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. A tale obbligo sono tenute le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (art. 2, comma 1, lettera a), del TUSP).

Il Consiglio comunale ha approvato entro il 31.12.2022 la razionalizzazione periodica, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i., delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dal comune di Cento – dati riferiti al 31/12/2021. In esso vengono indicate le partecipazioni societarie che il Comune di Cento intende razionalizzare.

A seguito della delibera di Consiglio Comunale relativa alla razionalizzazione delle partecipazioni con riferimento ai dati al 31.12.2021, sono state mantenute le partecipazioni societarie in essere. In merito alla società CMV Energia & Impianti srl si rileva che nell'assemblea dei soci del 13.12.2022 i comuni soci, previa valutazione dei risultati ottenuti e considerata la possibilità di mettere a reddito la gestione post mortem della discarica con concessione del diritto di superficie, hanno conferito mandato all'Amministratore di predisporre un progetto di fusione con CMV Servizi S.r.l..

In merito alla società ETFM srl in liquidazione, si rileva che in sede di assemblea ordinaria tenutasi in data 16/11/2022, il Socio Unico – Comune di Cento ha espresso la propria presa d'atto del bilancio intermedio relativo all'esercizio 2021 e del bilancio finale di liquidazione.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale pari a euro

- 17.221.824,30 per l'anno 2023;
- 14.888.542,49 per l'anno 2024;
- 8.622.925,97 per l'anno 2025

è finanziata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nelle verifiche degli equilibri e nel paragrafo sopra riportato "Finanziamento della spesa del titolo 2".

Finanziamento della spesa del titolo 2 nell'esercizio 2023

Il titolo 2 della spesa nell'esercizio 2023 è finanziato con la seguente previsione di risorse distinte tra mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
Contributo permesso di costruire		1.058.200,00
Contributo permesso di costruire destinato a spesa corrente		- 458.200,00
Saldo positivo delle partite finanziarie		975,63
Codice della Strada		40.000,00
Proventi monetizzazione verde e parcheggi		32.000,00
Totale mezzi propri		672.975,63
Mezzi di terzi		
da Amministrazioni pubbliche		9.255.915,34
Contributi da privati		3.789.600,00
Regolarizzo acquisizione aree		3.000.000,00
Contributi MUDE		500.000,00
Totale mezzi di terzi		16.545.515,34
TOTALE RISORSE		17.218.490,97
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO 2 DELLA SPESA		17.218.490,97
TOTALE STANZIAMENTO TITOLO 2 DELLA SPESA		17.218.490,97

Come indicato dal principio contabile applicato 4/2, punto 5.3:

La copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere costituita da una delle seguenti modalità alternative:

- l'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un obbligazione giuridica perfezionata o l'autorizzazione all'indebitamento con legge regionale, nei casi previsti dalla legge;
- da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria. Tale limite identifica la quota della previsione del margine corrente di competenza che può considerarsi consolidata, e costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi futuri compresi nel bilancio di previsione;
- la quota del margine corrente costituita da 50 % delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al

netto dell'eventuale relativo FCDE. Trattandosi di previsioni di nuove e maggiore entrate, tali risorse non sono comprese nella quota consolidata del margine corrente di cui al precedente punto;

- la quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata.

In base al punto 5.3.4 del medesimo principio contabile non tutte le entrate già accertate ed imputate negli esercizi successivi a quello di gestione possono costituire idonea copertura alle spese di investimento impegnate in tali esercizi. Costituiscono idonea copertura finanziaria delle spese di investimento, impegnate negli esercizi successivi, le risorse accertate e imputate all'esercizio in corso di gestione (accantonate nel fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa), l'avanzo di amministrazione o le entrate già accertate imputate agli esercizi successivi, la cui esigibilità è perfezionabile mediante manifestazione di volontà pienamente discrezionale dell'ente o di altra pubblica amministrazione.

In particolare, possono costituire copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione le entrate già accertate:

- imputate all'esercizio in corso di gestione (entrate correnti destinate per legge agli investimenti, entrate derivanti da avanzi della situazione corrente di bilancio, entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossione di crediti, proventi da permessi di costruire e relative sanzioni);
- derivanti da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche anche se imputate negli esercizi successivi a quello di gestione,
- derivanti dai mutui tradizionali, i cui contratti prevedono l'erogazione delle risorse in un'unica soluzione, prima della realizzazione dell'investimento, dando luogo ad accantonamenti al fondo pluriennale vincolato di cui al successivo punto 5.4;
- derivanti da forme di finanziamento flessibile i cui contratti consentono l'acquisizione di risorse in misura correlata alle necessità dell'investimento (da preferire rispetto al mutuo tradizionale, in quanto comportano minori oneri finanziari);
- derivanti da altre entrate accertate tra le accensioni di prestiti, i cui contratti prevedono espressamente l'esigibilità del finanziamento secondo i tempi di realizzazione delle spese di investimento (ad esempio i prestiti obbligazionari a somministrazione periodica);
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato, a seguito dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, a condizione che siano rispettate le seguenti priorità:
 - a) per finanziamento di eventuali debiti fuori bilancio;
 - b) al riequilibrio della gestione corrente;
 - c) per accantonamenti per passività potenziali (ad es. al fondo crediti di dubbia esigibilità);
 - d) al finanziamento di spese di investimento e/o estinzione anticipata di prestiti.

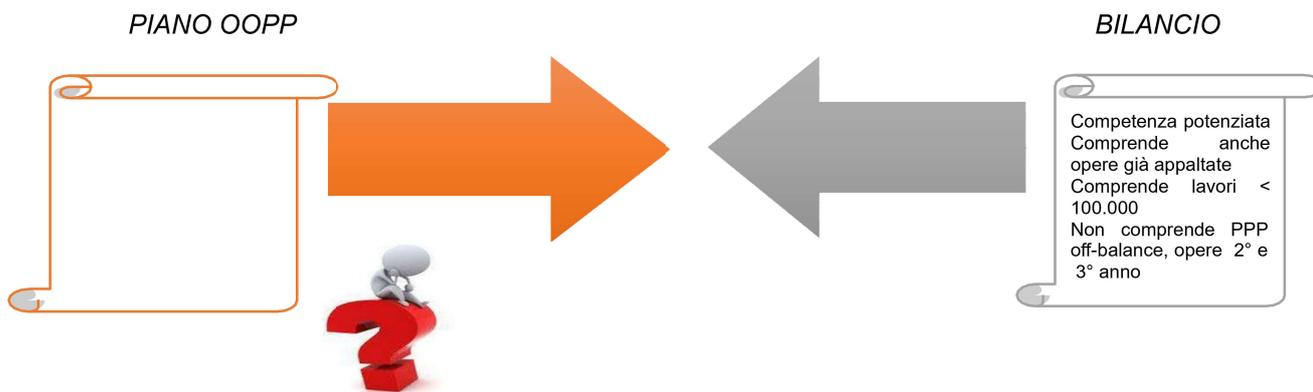
Non costituiscono idonee forme di copertura degli investimenti le altre entrate accertate e imputate a esercizi successivi a quello in corso di esercizio, quali i permessi da costruire, in considerazione dell'incertezza che gli accertamenti imputati a esercizi futuri possano tradursi in effettive risorse disponibili per l'ente.

Investimenti senza esborsi finanziari

Entro l'ammontare sopra riportato di spese in conto capitale 2023 sono programmati investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nella spesa come segue:

	2023	2024	2025
Contributo di sostenibilità o straordinario da strumenti urbanistici	3.000.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Regolarizzo acquisizione opere di urbanizzazione e rispettive aree	3.000.000,00	0,00	0,00
Permute	0,00	0,00	0,00
Project financing	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 191 D. Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.000.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00

PROSPETTO DI RACCORDO TRA BILANCIO DI PREVISIONE E PIANO TRIENNALE OOPP



La coerenza, per quanto riguarda la prima annualità – 2023, tra il Programma triennale dei lavori pubblici e il Bilancio di Previsione è dimostrata nel seguente prospetto di raccordo.

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Impegni già assunti in esercizi precedenti	Importo a bilancio 2023	Codifica Bilancio	TIPOLOGIA	Importo annualità a Piano 2023	Importo intervento	Raccordo Bilancio-Piano 2023 (Δ)
L81000520387202000031	F34J22000610006	INVESTIMENTI NEL CAMPO DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - DELEGAZIONE COMUNALE – PNRR - MISS 2 COMP.4.2.2		130.000,00	01052.02.368397	Lavori da avviare pari o > a 100.000 € inseriti nel piano	130.000,00	130.000,00	0,00
L81000520387202100001		NUOVO DEPOSITO NOTTURNO TPER		729.600,00	10022.02.038526	Lavori da avviare pari o > a 100.000 € inseriti nel piano	729.600,00	729.600,00	0,00
L81000520387202000025	F31B22000010006	REALIZZAZIONE E NUOVA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA CASUMARO – PNRR - MISS 2 COMP.3-INV 1.1		537.600,00	04022.02.313080	Lavori da avviare pari o > a 100.000 € inseriti nel piano	537.600,00	9.310.200,00	0,00
L81000520387202200009	F34H22000260006	RIFUNZIONALIZZAZIONE PNNR FABBRICATO EX PALESTRA BOCCIOFILA (STAZIONE DI POSTA) – PNRR - MISS 5 COMP.2-INV 1.1		100.000,00	01052.02.368396	Lavori da avviare pari o > a 100.000 € inseriti nel piano	100.000,00	910.000,00	0,00
L81000520387202100005	F37H22000480001	RIQUALIFICAZIONE VIA OROLOGI (DM 8/01/2022)		439.200,00	10502.02.368392	Lavori da avviare pari o > a 100.000 € inseriti nel piano	439.200,00	439.200,00	0,00
L81000520387202200006		RISTRUTTURAZIONE CENTRO PER L'IMPIEGO	22.571,92	427.500,00	01052.02.368388	Lavori da avviare pari o > a 100.000 € inseriti nel piano	450.071,92	450.071,92	0,00
L81000520387202200001	F35F22000440001	RIFACIMENTO IMPALCATO PONTE NUOVO	0,00	2.238.865,27	10052.02.368234	Lavori da avviare pari o > a 100.000 €	2.238.865,27	2.238.865,27	0,00

		- QUOTA COMUNALE (DM 8/01/22)				inseriti nel piano			
L81000520387201900018	F36D13000570002	RECUPERO POST SISMA RESIDENZA MUNICIPALE	372.847,40	2.833.110,60	01050.02.368230	Lavori da avviare pari o > a 100.000 € inseriti nel piano	3.610.988,00	3.610.988,00	0,00
				405.030,00	01050.02.368240				
Altre spese in conto capitale non comprese nel Piano				3.377.585,10		TOTALE SPESE INSERITE A PIANO	8.236.325,19	---	---
Investimenti senza esborsi finanziari (Transazioni non monetarie per regolarizzo acquisizione opere di urbanizzazione e rispettive aree e per opere a scomputo)				6.000.000,00					
TOTALE INVESTIMENTI				17.218.490,97					
TOTALE STANZIAMENTO Tit. 2 ES. 2023				17.218.490,97					
			DIFF.	0,00	CTR CONGRUITA'				

Dettaglio Voce "Altre spese in conto capitale non comprese nel Piano":

INTERVENTO	2023	SETTORE
SPESE PER L'ARMAMENTO	975,63	
ACQUISTO TELECAMERE E ATTREZZATURE "PROGETTO SICUREZZA INTEGRATA"	12.066,67	PL
ACQUISTO TELECAMERE E ATTREZZATURE "PROGETTO POLIZIA DI COMUNITA' - CONTROLLO DI VICINATO"	13.468,17	
CDS - CAP 80134/0 - ACQUISTO TELECAMERE E ATTREZZATURE PER POLIZIA LOCALE	40.000,00	
PNRR - AVVISO MISURA MISS 1 COMP 4.3 - CUP F31F22001920006 "ADOZIONE APP IO"	36.400,00	SSI
PNRR AVVISO MISURA 1.4.4 "ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE SPID - CIE " - CUP F31F22002320006	14.000,00	
PNRR AVVISO MISURA MISS 1 COMP 4.1 - CUP -"ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI"	280.932,00	
PNRR MISS 5 COMP 2.1.2 - CUP F74H22000070006 - PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA'	316.666,76	V
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PORFIDO CENTRO STORICO	50.000,00	VI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE	110.000,00	
INCARICHI DI PROGETTAZIONE ED APPALTO DI SERVIZI OO.PP.	105.000,00	
SPESE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	10.000,00	
INTERVENTI ALLE SCUOLE MATERNE	50.000,00	
INTERVENTI ALLE SCUOLE ELEMENTARI	50.000,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE MEDIE	50.000,00	
ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA PER EDIFICI ADIBITI AL CULTO	5.000,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	50.000,00	
REIMPIEGO FONDI INTROITATI AI SENSI DELLA LEGGE 10/1977	50.000,00	
PNRR COMP 3 - CUP F39J21018390001 - PROGRAMMA SICURO VERDE SOCIALE RIQUALIFICAZ ERP VIA QUERCIA 20-22-24 (Piano oopp 2022/2024)	546.949,78	
CONTRIBUTI A PRIVATI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	45.000,00	
SISTEMAZIONE AREE VERDI	50.000,00	
MANUTENZIONE AREE VERDI	12.000,00	
MESSA IN SICUREZZA DISCARICA INTERCOMUNALE	431.550,00	
SISTEMAZIONE STRADE E PIAZZE	50.000,00	
TRASFERIMENTI A PRIVATI ED ASSOCIAZIONI CONTRIBUTI MUDE (TECNICI, ONLUS ED ASSOCIAZIONI)	500.000,00	
INTERVENTI AGLI ASILI NIDO	50.000,00	
PNRR MISS 4 COMP 1-INV 1.1 - CUP F31B22000570006 - REALIZZAZIONE ASILO NIDO A ALBERONE(Piano oopp 2022/2024)	447.576,09	
	3.377.585,10	

INDEBITAMENTO

Nell'ultimo quinquennio l'ente ha sempre rispettato il limite percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL. L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

Della ristrutturazione del debito si occupa l'art. 39 del D.L. 162/2019, convertito, ed il comma 557, art. 1, legge di Bilancio 2020 n. 160/2019, subito bloccata a causa della pandemia.

L'amministrazione pertanto intende valutare il vantaggio finanziario dell'operazione il cui impatto finanziario non è al momento quantificabile.

Nel corso del corrente esercizio il Consiglio comunale, con atto n. 74 del 29.09.2022 ha autorizzato la contrazione di un prestito flessibile a tasso variabile - ai sensi degli articoli 11, 12 e 13 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 ottobre 2004 - per l'importo massimo di € 3.700.000,00 per il finanziamento dell'acquisto del plesso scolastico sito in Corporeno in via Pedagna n. 5 con Cassa depositi e prestiti S.p.a., contraente individuato in base ai criteri di cui al D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2003, n. 326 e s.m.i. e relativi decreti attuativi, con le seguenti caratteristiche:

- durata non superiore alla vita utile dell'investimento ai sensi dell'art. 10 co. 2 della legge 24/12/2012 n. 243;
- periodo di preammortamento di anni 4, fatte salve le condizioni generali di contratto rese note da CDP mediante pubblicazione sul sito internet e tenuto conto delle condizioni offerte alla data di quotazione da parte del medesimo istituto;

tenuto conto che il fine che si intende perseguire con il contratto di prestito flessibile è quello di procurare nell'immediato le risorse finanziarie necessarie per l'acquisto dell'immobile scolastico, sfruttando la possibilità di scegliere una durata di preammortamento adeguata per reperire risorse alternative derivanti dalla vendita di titoli azionari, allo scopo di non incrementare nel prossimo futuro l'indebitamento complessivo dell'Ente. L'intento programmatico è quindi di estinguere anticipatamente il mutuo prima che entri in ammortamento attraverso alienazioni patrimoniali di titoli azionari qualora le condizioni di mercato azionario siano favorevoli.

Per sfruttare tale possibilità l'Ente dovrà rispettare le seguenti condizioni che vincolano sin dall'origine l'operazione complessiva:

- a) dimostrare, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2 ;
- b) in sede di bilancio di previsione, non registrare incrementi di spesa corrente ricorrente;
- c) essere in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il mutuo flessibile è stato definitivamente contratto per l'importo di € 3.676.947,50 ed erogato per l'importo di € 3.566.148,80

Il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL è dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto, che tiene conto dell'invarianza dei mutui in essere pertanto di una previsione di non contrarre ulteriori forme di indebitamento.

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI
BILANCIO DI PREVISIONE 2023 / 2025**

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	17.114.309,12	17.114.309,12	17.114.309,12
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	7.316.682,62	7.316.682,62	7.316.682,62
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	5.413.197,79	5.413.197,79	5.413.197,79
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		29.844.189,53	29.844.189,53	29.844.189,53
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	2.984.418,95	2.984.418,95	2.984.418,95
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	680.696,90	629.182,51	600.251,84
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	157.125,81	159.649,54	146.798,43
Contributi erariali in o/interessi su mutui	(+)	-	-	-
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	-	-	-
Ammontare disponibile per nuovi interessi		2.146.596,44	2.195.586,90	2.237.368,68
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	(al 31.12.2022) 23.235.866,42	(al 31.12.2023) 21.266.684,44	(al 31.12.2024) 19.243.174,81
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)		-	-
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		23.235.866,42	21.266.684,44	19.243.174,81
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		125.061,87	53.339,65	16.666,66
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		125.061,87	53.339,65	16.666,66
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		125.061,87	53.339,65	16.666,66

Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2023	2024	2025
Interessi passivi	680.696,90	629.182,51	600.251,84
Entrate correnti	29.844.189,53	29.844.189,53	29.844.189,53
% su entrate correnti	2,28%	2,11%	2,01%
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%

Elenco garanzie prestate

- Atto del Consiglio Comunale n. 45 del 17/05/2004: rilascio fidejussione a garanzia del mutuo di € 1.000.000 da contrarsi con la Cassa di Risparmio di Cento spa per il finanziamento di lavori di manutenzione e razionalizzazione della piscina comunale. Beneficiario Nuova sportiva società sportiva dilettantistica a r.l. Debito residuo al 31.12.2022 € 108.395,21.

- Atto di fidejussione rilasciato in data 10.05.2022 a garanzia di un contributo di €. 8.333,33 per la realizzazione di un progetto complessivamente di €. 25.000,00 "Sicurezza integrata – Videosorveglianza e formazione per la prevenzione" per il triennio 2020/2022 - annualità 2020, con scadenza 31.12.2022, poi rinnovata fino al 31.12.2023;

- Atto di fidejussione rilasciato in data 29.11.2022 a garanzia di un contributo di €. 8.333,33 per la realizzazione di un progetto complessivamente di €. 25.000,00 "Sicurezza integrata – Videosorveglianza e formazione per la prevenzione" per il triennio 2020/2022 - annualità 2022

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2023, 2024 e 2025 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari rispettivamente a euro 680.696,90, 629.182,51 e 600.251,84 a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione in prospettiva, tenuto conto delle estinzioni anticipate di rate differite in anni passati effettuate nel 2020 per € 160 (in migliaia di Euro), nell'esercizio 2021 per un importo € 1.600 (in migliaia di Euro) e nell'esercizio 2022 per € 653 (in migliaia di Euro).

(in migliaia di Euro)

Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	29.950	28.296	26.727	26.070	20.422	23.793	22.435	23.236	21.267	19.243
Prestiti rimborsati (-)	1.654	1.569	1.955	202	769	1.358	2.765	1.969	2.024	2.113
Previsione e mutuo (+)			1.298		4.140		3.566			
Estinzioni e anticipata (-)				5.444						
Totale fine anno	28.296	26.727	26.070	20.422	23.793	22.435	23.236	21.267	19.243	17.130

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione in ragione dell'operazione di estinzione anticipata di rate differite negli anni passati:

(in migliaia di Euro)

Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	977	554	888	1.228	468	763	1.028	732	686	644
Quota capitale	1.654	1.569	1.955	5.647	769	1.358	2.765	1.969	2.024	2.113
Totale	2.631	2.123	2.844	6.875	1.237	2.121	3.793	2.701	2.710	2.757

Piano degli indicatori 2023/2025

Nel D.M. del 9/12/2015 è normato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio secondo gli schemi di cui all'art. 18-bis del decreto 118/2011 adottati a decorrere dall'esercizio 2016, con prima applicazione riferita al rendiconto di gestione 2016 e al Bilancio di Previsione 2017-2019.

Per quanto riguarda i dati riferiti alla media dei tre esercizi precedenti, in caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati del preconsuntivo dell'esercizio precedente.

Il Piano degli indicatori 2023/2025 costituisce allegato parte integrante al Bilancio di Previsione.

Conclusioni

Nella Nota Integrativa al Bilancio sono illustrati i criteri generali di valutazione delle poste di bilancio, con particolare riferimento all'analisi delle risorse, tenuto conto del contesto economico in atto.

Il Servizio finanziario unitamente all'Amministrazione ed ai responsabili dei vari servizi dell'Ente, ha effettuato la verifica dei "rischi" relativi al bilancio finanziario del Comune di Cento, verifica che è stata validata durante la negoziazione di budget 2023/2025 condiviso con la dirigenza.

Di ogni rischio è stato calcolato l'impatto e valutato il correttivo. I rischi più rilevanti rinvenibili in questo bilancio riguardano principalmente:

- la previsione di recupero gettito IMU di circa 370 mila euro, al termine della sospensione dell'esenzione da sisma 2012 per i fabbricati inagibili attualmente prevista al 31.12.2023. Qualora non fosse confermata l'ipotesi prevista il correttivo si deve trovare nella revisione della capacità di spesa corrente;
- crisi energetica – come si evince dal paragrafo dedicato la stima della spesa per utenze luce e gas ha tenuto conto di una media dei consumi prospettici supponendo che a partire dal secondo trimestre 2023 i prezzi di gas e luce torneranno a scendere progressivamente fino a tornare a livelli vicini ai prezzi del 2019, pertanto nell'esercizio 2023 è stato ipotizzato un incremento di oltre un milione di euro, complessivamente inteso, mentre negli esercizi successivi le previsioni si assestano a livelli ante crisi;
- la spesa corrente di questo Ente presenta una elevata rigidità dovuta anche al forte indebitamento contratto nel passato, unitamente al reiterato utilizzo della normativa emergenziale sisma Emilia del 2012 che permetteva la rateizzazione delle quote di ammortamento dei mutui, slittando ai futuri esercizi il peso della spesa degli originari piani di ammortamento; per far fronte agli equilibri futuri dovrà essere riservato parte dell'avanzo libero che si realizza nel rendiconto 2021 a copertura dei pagamenti anticipati delle rate slittate, alleggerendo almeno la spesa dell'esercizio 2026, esercizio in cui si sono cumulate molte rateizzazioni e slittamenti.

Gli elementi sopra evidenziati richiedono la prosecuzione di un'attenta politica di ristrutturazione della spesa per evitare di incrementare/consolidare spese non obbligatorie al fine di privilegiare i servizi fondamentali, a cui andrà affiancata un'attività di potenziamento delle entrate, specie sul fronte delle riscossioni.